Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Venerdì, 23 aprile** — **Numero 96.**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani* ‖ **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** ‖ **AMMINISTRAZIONE** *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. il Re si è compiaciuto di nominare nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto del 10 dicembre 1908:

a commendatore:

Francica Nava comm. Giovanni, deputato al Parlamento.

a cavaliere:

Parodi cav. Filippo, segretario di 1ª classe nel Ministero della Real Casa, collocato a riposo.

Con decreto del 17 novembre 1908:

a gran cordone:

Grenet comm. Francesco, vice ammiraglio.
Tarditi comm. Cesare, tenente generale in posizione ausiliaria.
Miraglia comm. Nicola, direttore generale del Banco di Napoli.

a grand'uffiziale:

Arnaboldi Gazzaniga conte Bernardo, deputato al Parlamento.
Capaldo comm. Pietro, procuratore generale di cassazione.
Del Carretto comm. Ferdinando, sindaco di Napoli.

a commendatore:

Bottero comm. Silvio fu Alessandro, capo servizio della Navigazione generale italiana.
Pesce comm. dott. Angelo di Gherardo, ispettore generale amministrativo del Ministero dell'interno.
Peano comm. Camillo, consigliere di Stato, segretario capo della presidenza del Consiglio dei ministri.
Sansone comm. Diodato, prefetto.
Bellini comm. Nicola, ispettore generale al Ministero dell'interno.
Cipelli avv. Vittorio fu Michele, deputato al Parlamento, presidente del Consiglio provinciale di Piacenza.
Raineri dott cav. Giovanni, id. id., presidente del Comitato esecutivo dell'Esposizione di Piacenza e della Federazione dei consorzi agrari.

Manusardi comm. avv. Paolo fu Francesco, presidente della Deputazione provinciale di Milano e del consorzio dei riformatori di quella Provincia.
Pavesi Negri marchese avv. Giovanni fu Manfredo, presidente della Deputazione provinciale di Piacenza.

a cavaliere:

Zago cav. prof. Ferruccio fu Misael, membro del Comitato dell'Esposizione di Piacenza, direttore della cattedra ambulante di agricoltura.
Toscani cav. Ettore, segretario generale del Comitato predetto, segretario di quella Camera di commercio.
Gonella ing. Ferruccio fu Amedeo, direttore dell'ufficio tecnico provinciale di Piacenza.
Vandone cav. ing. Italo fu Giovanni, id. id. di Milano.

Con decreto del 20 dicembre 1908:

a grand'uffiziale:

Dalla Vedova prof. comm. Giuseppe, ordinario di geografia nella R. Università di Roma.

ad uffiziale:

Gilli comm. Tommaso, maggiore generale nella riserva, membro della Società fra gli ufficiali pensionati di terra e di mare e dell'Istituto di beneficenza « Vittorio Emanuele III ».
Galeotti avv. Ugo, aggiunto capo della segreteria della Camera dei deputati.

a cavaliere:

Morandi cav. Francesco, maggiore a riposo, membro della Società fra gli ufficiali pensionati di terra e di mare e dell'Istituto di beneficenza « Vittorio Emanuele III ».
Fiorentino cav. Vincenzo, tenente colonnello nella riserva, membro della Società e dell'Istituto predetto.
Bianchi cav. Ermanno, archivista della Camera dei deputati.

Con decreto del 24 dicembre 1908:

a grand'uffiziale:

Cimati comm. Camillo, deputato al parlamento, segretario della presidenza.

a commendatore:

Modoni comm. Antonio, presidente del sottocomitato regionale della Croce Rossa italiana di Bologna.

ad uffiziale:

Cappelli comm. avv. Gino, tenente colonnello nella riserva, presidente del sottocomitato regionale della Croce Rossa in Firenze.

a cavaliere:

Genovesi comm. Filippo, consigliere del Comitato centrale della Croce Rossa italiana.
Calori Provana Billiani di Vignale conte Ranieri.

Con decreto del 27 dicembre 1908:

a commendatore:

Rossi avv. comm. Giuseppe, consigliere provinciale di Caserta.

a cavaliere:

Margaria dott. comm. Giovanni, deputato al Parlamento, consigliere e deputato provinciale di Cuneo.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreto del 20 dicembre 1908:

a commendatore:

Neri comm. Vincenzo, questore di pubblica sicurezza, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreto del 12 novembre 1908:

a cavaliere:

Orsini cav. Napoleone, controllore di 1ª classe, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. il Re si compiacque di nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Di Suo Motu proprio:

Con decreti del 10 dicembre 1908:

a commendatore:

Fano cav. dott. Giulio, professore ordinario e preside della Facoltà di scienze nel R. Istituto di studi superiori in Firenze.
Zuzzi Francesco da San Michele al Tagliamento.

Sulla proposta del Nostro primo segretario per l'Ordine Mauriziano:

Con decreto del 10 dicembre 1908:

ad uffiziale:

Brunelli cav. avv. nobile Riccardo, capo sezione di 2ª classe nella R. segreteria del Gran Magistero Mauriziano.
Fassò dott. cav. Gaudenzio, medico chirurgo assistente presso l'ospedale Mauriziano « Umberto I » in Torino.
Antoniotti dott. cav. Francesco, id. id.

a cavaliere:

Barone dott. Saverio, medico assistente presso l'ospedale Mauriziano « Umberto I » in Torino.
Ramella Simone, segretario di 1ª classe nel Ministero della R. Casa collocato a riposo.
Giorelli dott. Ernesto, medico nell'ospedale infantile « Regina Margherita » in Torino.
Pistarini avv. Giacinto, vice segretario nella R. segreteria del Gran Magistero Mauriziano.
De Rege Di Donato nobile avv. Ottavio, id. id.
Lodolo rag. Carlo, id. id.
Delù geom. Enrico, id. id.

Con decreto del 17 dicembre 1908:

a grand'uffiziale:

Usseglio comm. avv. Leopoldo, primo ufficiale pel Gran Magistero Mauriziano, vice cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia.
Gasperini comm. Giovanni, prefetto.
Orso comm. dott. Raffaele di Francesco, prefetto di Reggio Calabria.

a commendatore:

Leoni cav. Bartolomeo, ispettore superiore del genio civile.
Sarlo cav. uff. Antonio fu Luigi, presidente del Consiglio provinciale di Reggio Calabria.
Agazio cav. uff. Giuseppe, ispettore capo del compartimento del genio civile di Catanzaro.
Castiglione ing. cav. nob. Antonio fu Paolo Emilio, deputato provinciale di Milano.
Oliva ing. cav. Domenico fu Pietro, id. id. presidente del Comizio agrario di Gallarate e della cattedra ambulante d'agricoltura di Milano.
Lusardi prof. uff. Rinaldo fu Luigi, presidente della Camera di commercio e membro del Comitato dell'istruzione di Piacenza.
Pallastrelli conte avv. Francesco di Alfonso, ex sindaco di Piacenza, membro del Comitato predetto.
Fileti cav. Michele fu Enrico, condirettore della Società di navigazione generale italiana.

ad uffiziale:

Sperati cav. rag. Pietro fu Bernardo, deputato provinciale e consigliere comunale di Milano.

Monti cav. Luigi fu Antonio, presidente della Società dei negozianti di Piacenza.
Fioruzzi cav. Emilio fu Carlo, presidente di esposizioni agrarie, membro del Comitato dell'Esposizione di Piacenza.
Guicciardi cav. avv. nobile Fabio fu Gaudenzio, segretario generale della Deputazione provinciale di Milano.
Galli cav. Dagoberto fu Luigi, segretario capo della provincia di Piacenza.
Boffa cav. Giovanni Battista, intendente di finanza.
Cerboni cav. Enrico, consigliere delegato.

a cavaliere:

Princi avv. Andrea fu Pietro, giudice del tribunale di Reggio Calabria.
Biraghi Lossetti Davide fu Giuseppe, deputato provinciale di Milano.
Pallastrini conte Guido fu Lodovico, id. id.
Porri dottor Enrico fu Oresto, sindaco di Piacenza, membro del Comitato dell'Esposizione tenutasi in quella città.
Casati marchese ing. Giuseppe fu Antonino, id. id. id.
Ranza ing. Enrico di Paolo, id. id.
Calcati conte Alessandro fu Galeazzo, id. id. id.
Anguissola avv. nobile Vincenzo.
Puricelli Angelo fu Giovanni, assuntore dei lavori di accesso al nuovo ponte sul Po in Piacenza.
Gobbi dott. Edgardo di Giuseppe, membro del Comitato suddetto.
Cantù ing. Pio di Nicola, vice direttore dell'ufficio tecnico provinciale di Piacenza.
Fontana ing. Alessandro fu Antonio, ingegnere di riparto dell'ufficio tecnico provinciale di Milano.
Alberici avv. Guido di Emilio, segretario provinciale di Piacenza.
Burgazzi ing. Giovanni Battista, membro della Deputazione provinciale di Piacenza.
Negrotti ing. Diofebo, capo dell'ufficio tecnico comunale di Piacenza.

Con decreto del 20 dicembre 1908:

a commendatore:

Bolognese cav. avv. Domenico, deputato al Parlamento.

ad uffiziale:

Manasse cav. Giacomo, stenografo alla Camera dei deputati.
De Angelis cav. avv. Enrico, id. id.
Romei cav. Giovanni, maggiore di cavalleria, aiutante di campo onorario di S. M. il Re.
Rimassa cav. Gaetano, tenente colonnello commissario della R. marina in posizione ausiliaria, membro della Società fra gli ufficiali pensionati di terra e di mare e dell'istituto di beneficenza « Vittorio Emanuele III ».

a cavaliere:

Zimolo Ernesto, capitano in posizione ausiliaria, membro della Società fra gli ufficiali pensionati di terra e di mare e dell'istituto di beneficenza « Vittorio Emanuele III ».
Finzi avv. Carlo, stenografo alla Camera dei deputati.

Con decreti del 24 dicembre 1908:

a grand'ufficiale:

Montalcini prof. avv. comm. Camillo, segretario generale della Camera dei deputati.

a commendatore:

Cattaneo avv. Riccardo Gaudenzio, assessore municipale di Torino, professore di diritto nella R. Università ivi.
Nasi cav. prof. dott. Luigi, presidente del Sottocomitato regionale della Croce rossa italiana di Modena.

ad uffiziale:

Bolognini cav. prof. dott. Pirro, consigliere del Sottocomitato di Rovigo della Croce rossa italiana.

a cavaliere:

Bobbio ing. Eduardo, socio perpetuo del Sottocomitato regionale della Croce rossa italiana in Napoli.
Reffo Enrico, pittore in Torino.

Con decreto del 27 dicembre 1908:

a grand'uffiziale:

De Seta comm. ing. Luigi, deputato al Parlamento, consigliere provinciale di Cosenza.

a commendatore:

Celesia di Vegliasco avv. Giovanni, deputato al Parlamento membro del Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica.
Targioni avv. Giuseppe, deputato al Parlamento, consigliere ed assessore comunale di Prato.
Strigari avv. Giovanni, deputato al Parlamento.
Lucernari conte Annibale, deputato al Parlamento, consigliere provinciale di Caserta.

ad uffiziale:

Sanguinetti cav. Bartolomeo, presidente della Congregazione di carità di Chiavari e console del Cile ivi.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti del 20, 22, 28, 29 novembre 1908:

a grand'uffiziale

Faldella avv. Giovanni, senatore del Regno (relazione speciale).
Spinelli Scala barone comm. Andrea fu Salvatore, consigliere comunale di Palermo.

a commendatore:

Taverna cav. uff. Bandolino fu Giuseppe, consigliere comunale di Alessandria.
Viglino cav. uff. ing. Silvio fu Vittorio, sindaco di Intra (Novara).
Bocci cav. uff. Ettore fu Pietro, ex sindaco di Potenza Picena.
Borsalino, cav. Teresio fu Giuseppe, consigliere comunale di Alessandria (relazione speciale).
Masselli cav. uff. Felice fu Giovanni Maria, ex sindaco di Cavour (Torino).
Giunta cav. uff. Raffele fu Giuseppe, consigliere comunale ed ex sindaco di Modica (Siracusa).
Bisinotto cav. uff. Carlo fu Giovanni da Lorzo, consigliere provinciale di Rovigo.

ad uffiziale:

Malcotti cav. Filippo fu Giovanni Battista, consigliere comunale ed ex presidente della Congregazione di carità di Alba (Cuneo).
Belinzoni cav. Francesco fu Giovanni, sindaco di Cantello (Como).
De Marco cav. Giuseppe fu Gaetano, assessore comunale di Reggio Calabria.
Leotti cav. Angelo fu Giovanni ex assessore comunale di Reggio Calabria.
Natale di Cristina cav. prof. Giuseppe di Francesco, direttore dell'ospizio di beneficenza di Palermo.
Motta cav. avv. Achille di Giovanni, deputato provinciale di Cuneo.
Bonansea cav. Michele fu Giovanni, maggiore nei RR. carabinieri.
Calvaria cav. Giuseppe di Catello, assessore comunale di Castellammare di Stabia.
Ferrari cav. avv. Alessandro fu Gaetano, membro della Commissione provinciale di beneficenza di Verona.
Stella cav. avv. Francesco fu Carlo, deputato provinciale di Bari.
Wenzel cav. Beniamino fu Francesco, commissario di pubblica sicurezza.
Omodei cav. avv. Antonio di Giuseppe, sindaco di Augusta.
Parascandolo cav. avv. Michele di Francesco, membro del Consiglio sanitario provinciale di Napoli.

Saracini cav. dott. Emilio di Ortensio Gaetano, commissario di pubblica sicurezza.
Boragno cav. dott. Antonio di Giovanni, consigliere di prefettura.
Carandini conte cav. dott. Francesco fu Federico sotto prefettò.
Perfetti cav. Tito di Francesco Paolo, commissario di pubblica sicurezza.
Lazzaro cav. Nicola fu Gaetano, redattore capo della *Gazzetta ufficiale*.
Santoni cav. Rodolfo di Giorgio, tenente colonnello nei RR. carabinieri.
Vannugli cav. Antonio di Giuseppe, id. id.
Predelli cav. avv. Clodoveo fu Tito, membro della Commissione provinciale di beneficenza di Reggio Emilia.

a cavaliere:

Marchi dott. Augusto fu Giovanni Pietro di Lucca, segretario di 1ª classe, collocato a riposo col grado e titolo di consigliere di prrfettura.
Chiantelassa Pietro fu Giovanni Domenico, di Cuorgnè, residente a Torino.
Reale Dante fu prospero, sindaco di Borghetto Santo Spirito (Genova).
Fasiani Paolo fu Agostino, sindaco di Cerialo (Genova).
Vismara avv. Giovanni di Luigi, nato e residente a Milano.
Balladore-Pallieri dott. Lorenzo fu Cesare, consigliere comunale di Moretta (Cuneo).
Bovero prof. Rinaldo di Michele, direttore sezione celtica Policlinico di Torino.
Della Croce nobile Giuseppe fu Gerolamo, sindaco di Magnago (Milano).
Gagliardi avv. Tito fu Lodovico, sindaco di Vecchiano (Pisa).
Ponciroli Aquilino fu Dionigi, sindaco di Bernate Ticino.
Antonacci avv. Francesco fu Carmine, sindaco di Cerignola (Foggia).
Arrigoni Bortolo fu Fermo, assessore comunale di Gaggiano (Milano).
Biancotto ing. Giovanni fu G. B., direttore delle miniere dell'Elba in Portoferraio (Livorno).
Castagnola Giulio fu Michele, vice segretario generale del comune di Catania.
Del Vasto dott. Remigio fu Nicodemo, medico chirurgo in Torino.
Molinari dott. Vittorio fu Domenico, consigliere comunale di Corio, medico chirurgo in Torino.
Polli rag. Pietro fu Pietro, sindaco di Calcio (Bergamo).
Manfredi Augusto fu G. B., architetto di Fara Sabina, residente in Roma.
Sabbatini Cesare fu Giovanni, segretario comunale di Fara Sabina.
Serra Agostino di Raffaele, assessore comunale di Valguarnera Caropepe.
Balmino Germano fu Domenico, sindaco di Borgofranco (Torino).
Dordoni Gino fu Eugenio, consigliere comunale e presidente della Congregazione di carità di Sourino.
Fontana ing. Pietro fu Camillo, ingegnere civile in Milano.
Lamedica avv. Vincenzo fu Gaetano, sindaco di Torremaggiore.
Milletti rag. Adolfo fu Oreste, ragioniere capo della Congregazione di carità di Roma.
Minerbi dott. Cesare di Salomone, medico primario dell'ospedale civile di Ferrara.
Perricone dott. Pietro di Gioacchino, chirurgo primario negli ospedali civili di Palermo.
Settimani Ciacchi nob. Pier Francesco fu Carlo, sindaco di Campi Bisenzio (Firenze).
Vassallo nob. dei conti di Costigliono Falletto avv. Ignazio di Carlo, segretario capo della Congregazione di carità di Torino.
Viglino dott. Lorenzo fu Carlo, ex-presidente della Società dei farmacisti in Torino.
Adriano prof. Domenico fu Sebastiano, consigliere comunale di Rodoli (Cuneo).
Battailler Salvatore fu Ferdinando, direttore dell'asilo Savoia per la infanzia abbandonata in Roma.
Cataldi Giuseppe fu Bartolomeo, ex-sindaco di San Quirico (Genova).
Della Torre Felice fu Tommaso, sindaco di Ardenno (Sondrio).
Pellanconi Giuseppe fu Lorenzo, id. di Gordona.
Fittipaldi Ferdinando fu Antonio, id. di Anzi (Potenza).
Gastaldi Giuseppe fu Luigi, id. di San Quirico (Genova).
Leontini avv. Guido fu Antonino, consigliere comunale di Modica.
Rota prof. dott. Camillo fu Giovanni, id. di Almenno San Bartolomeo (Bergamo).
De Stefanis geometra Giacomo fu Giuseppe, sindaco di Druent.
Festa dott. Carmelo Francesco fu Domenico, consigliere comunale di Avellino.
Patamia Salvatore fu Girolamo, sindaco di Melito Porto Salvo (Reggio Calabria).
Tropeano dott. Francesco di Domenico, ufficiale sanitario di Melito Porto Salvo.
Auletta Gennaro fu Ferdinando, pro-sindaco di Frattamaggiore (Napoli).
Bianco Vito fu Stefano, da Taranto, residente a Rossano.
Bossolo dott. Paolo di Luigi, segretario nell'Amministrazione provinciale dell'interno.
Brezzi avv. Domenico fu Andrea, consigliere provinciale di Alessandria.
De Muia Guglielmo fu Michele, consigliere comunale di Siderno Marina (Reggio Calabria).
Di Martino dott. Giovanni fu Vincenzo, presidente della Congregazione di carità di Gragnano.
Massobrio dott. Giovanni, assessore comunale di Alessandria.
Pirri avv. Carlo fu Lorenzo, impiegato all'Istituto italiano di credito fondiario in Roma.
Quaranta Antonio fu Luigi, consigliere comunale di Carbonara (Bari).
Romita Nicola fu Raffaele, segretario comunale di Modugno.
Ronca avv Pietro fu Sebastiano, sindaco di Moncalvo.
Russo Natale fu Ferdinando, consigliere comunale di Gragnano (Napoli).
Silvi Francesco di Antonio, id. id. di Cascina.
Coradeschi Pio fu Antonio, id. id. e presidente della Commissione degli ospedali in Foiano della Chiana (Arezzo).
Falci Panfilio fu Antonio, consigliere comunale di Casalbuono (Salerno).
Giuduce dott. Ignazio fu Giovanni, medico condotto in Castronuovo (Palermo).
Molossi Umberto fu Lionello, delegato di pubblica sicurezza.
Oliviero dott. Riccardo fu Ferdinando, membro della Giunta provinciale amministrativa di Teramo.
Patti Tommaso fu Giuseppe, assessore comunale di Salemi (Teramo).
Olivieri dott. Tommaso fu Giovanni, medico ed ex sindaco di Castellammare di Stabia.
Revelli Francesco fu Carlo, segretario capo dell'Amministrazione del manicomio provinciale in Racconigi (Cuneo).
Rizzi Ferdinando di Filippo, sottotenente dei RR. carabinieri.
Zoppi dott. Francesco fu Gioacchino, assessore comunale di Cannobio (Novara).
Agnello avv. Giacinto fu Giacinto, deputato provinciale di Palermo.
Amatruda Nicola fu Giovanni, consigliere comunale di Castellammare di Stabia.
Colucci Angelo fu Donato, farmacista notabile della sezione Chiaia in Napoli.
Groppo ing. Luigi di Bernardo, assessore comunale di Roncade (Treviso).
Stella Aurelio fu Giosuè, consigliere comunale di Porte, residente in Torino.

Vaccaro Agostino fu Nicolò, tenente commissario della Croce Rossa in Palermo.
Borsatti dott. Vittorio di Giuseppe, consigliere di prefettura.
Pallotta nob. dei conti Della Torre del Parco dott. Alfredo di Cesare, consigliere di Prefettura.
Verdina dott. Francesco di Luigi, sotto prefetto.
Strano dott. Paolo di Raffaele, consigliere di prefettura.
Trincas avv. Giovanni fu Agostino, consigliere di prefettura.
Sbrocca dott. Aurelio di Nicolangelo, primo segretario di 2ª classe
Santangelo dott. Enrico di Giuseppe, primo segretario di 2ª classe,
Liccioli Ebaldo fu Antonio, direttore nell'Amministrazione carceraria.
Camuri Corrado fu Giacomo, direttore id. id.
Moscariello dott. Giovanni fu Giovanni Battista, commissario di pubblica sicurezza.
Busseti Contardo Alfredo fu Giovanni, id. id. id.
Dal Gobbo Giuseppe fu Alessandro, id. id. id.
Prato dott. Giuseppe fu Alessandro, id. id. id.
Badioli Aristodemo, id. id. id.
Profili Calisto fu Giacomo, capitano dei RR. carabinieri.
Geoffroy Alfredo di Candido, id. id. id.
Olivelli dott. Ernesto fu Pietro, capitano veterinario nei RR. carabinieri.
Reggiani dott. Luigi fu Lorenzo, da Guastalla, veterinario capo del municipio di Verona.
Veneri avv. Giulio fu Giuseppe, sindaco di Reggiolo (Reggio Emilia).
Gabbi avv. Domenico fu Giovanni, presidente delle cucine economiche di Reggio Emilia.
Scala Alfonso fu Antonio, sindaco di San Severo.

Con decreti del 10, 13, 17, 20 dicembre 1908:

a grand'uffiziale:

Aricò comm. dott. Giacomo fu Antonino, deputato provinciale di Palermo.
Paulovich comm. Giovanni, fu Marco, presidente del Consiglio della Banca d'Italia in Venezia.

a commendatore:

Cardin Fontana cav. uff. dott. Giuseppe di Stefano, prefetto.
De Sanctis cav. uff. dott. Gian Domenico fu Giacomo, ufficiale sanitario di Guglionesi.
Piccioli cav. uff. dottor Giuseppe fu Filippo, sindaco di Cascina (Pisa).
Ranieri cav. uff. dottor Giovanni fu Nicola, ufficiale sanitario in Larino.
Ruggeri Buzzaglia cav. uff. avv. Ernesto fu Carlo, consigliere comunale di Volterra (Pisa), deputato provinciale.
Sofia cav. uff. dottor Corrado fu Antonio di Noto (Siracusa), consigliere provinciale.
Dusnasi cav. uff. ing. Domenico di Francesco, consigliere comunale di Vercelli (Novara), consigliere provinciale.
Garroni nobile dei marchesi cav. uff. avv. Umberto fu Vittorio Emanuele, ex assessore comunale di Quiliano (Genova).

ad uffiziale:

Ancillotto cav. Luigi fu Agostino, sindaco di Santa Lucia di Piave (Treviso).
Benucci cav. prof. Eugenio fu Raffaele, comandante il corpo dei pompieri in Rieti (Perugia).
Natoli Liperni cav. avv. Francesco fu Giuseppe, consigliere comunale di Raccuia (Messina).
Porta Spinola nob. cav. Enrico fu Luigi, sindaco di Mariano Comense.

a cavaliere:

Blefari Luigi fu Francesco, direttore del tiro a segno di Gallarate (Milano).
Barbaro avv. Achille fu Luigi, membro della Giunta provinciale amministrativa di Ferrara.
Bertetti Giacomo fu Giuseppe, sindaco di Torre di Bairo.
Giordano avv. Carlo Vincenzo fu Francesco, consigliere comunale di Feletto (Torino).
Ciavolich avv. Ernesto fu Francesco, sindaco di Miglianico (Chieti)
D'Alessandro dott. Giuseppe fu Camillo, medico condotto in Ari.
Remondina dott. Giovanni fu Cesare, sindaco di Trenzano (Brescia).
Sciacca Nunzio fu Gaetano, consigliere comunale di Patti (Messina).
Gullino Angelo fu Giuseppe, sindaco di Orio Litta.
Bona geometra Giovanni Battista fu Giuseppe, assessore comunale di Cherasco (Cuneo).
Buonaccorsi nobile dei conti di Castel San Pietro.
Ferrucci Augusto fu Francesco, ex-consigliere di Calci (Pisa).
Sepe geometra Daniele fu Gaetano, assessore comunale di Sant'Angelo dei Lombardi (Avellino).
Soldani Alberto di Stefano, assessore comunale di Valle Salimbene (Pavia).
Fornara Felice fu Domenico, amministratore del ricovero di mendicità di Casale Monferrato.
Oddone Teodoro fu Bartolomeo, ex-sindaco di Boca (Novara).
Rinaldi ing. Biagio fu Bernardo, consigliere comunale di Pietra Melara (Caserta).
Zarone Giuseppe di Lorenzo, ex-sindaco di Teano.
Zanella Adriano fu Giovanni, sindaco di Valdagno (Vicenza).

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

a grand'uffiziale:

Con decreti del 5, 16 e 29 novembre 1908:

Petrilli comm. Oreste, primo presidente della Corte d'appello di Bologna.
Righetti comm. Luigi, procuratore generale presso la Corte di cassazione di Firenze.
Fois comm. Emanuele, id. di Corte d'appello, collocato a riposo con R. decreto di pari data.

a commendatore:

Munari cav. Ferdinando, consigliere della Corte di cassazione di Firenze, collocato a riposo con. R. decreto di pari data.
Longo cav. uff. Antonio, professore ordinario di diritto amministrativo nella R. Università di Palermo.
Sofia cav. uff. Giuseppe, procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro.
Cannas cav. uff. Francesco, id. id. id. di Catania.
Federici cav. uff. Emilio, presidente di sezione della Corte d'appello di Venezia.
Savastano cav. uff. Pier Giovanni, consigliere della Corte di cassazione di Roma.
Gialinà cav. uff. Ferdinando, presidente della sezione della Corte di appello di Perugia.
Raimondi cav. uff. Ludovico, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Palermo.
Farace cav. uff. Alfredo, ispettore superiore nel Ministero di grazia e giustizia e culti.
De Benedetti cav. uff. Camillo, avvocato, in Roma.
Gregoraci cav. uff. Giuseppe, id. id.

ad uffiziale:

Lago cav. Eugenio, consigliere della Corte di cassazione di Roma.
Landolfi cav. Michele fu Mario, id. id. Palermo.
Spirito cav. Giov. Battista, id. id. Roma.
Setti cav. Augusto, id. id. Roma.
Coppola cav. Antonio, sostituto procuratore generale della Corte di cassazione di Roma.
Fogaccia cav. conte Filippo, id. id. d'appello di Parma.

Moscatelli cav. Alfredo, capo sezione nel Ministero di grazia e giustizia e culti.
Pini cav. Giovanni, id. presso la direzione generale del Fondo per il culto.
Moretti cav. Cesare, capo sezione di ragioneria con le funzioni di economo cassiere nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti.
Iacobellis cav. Giovanni, vice pretore nel mandamento di Acquaviva delle Fonti.
Regis cav. Flaminio, id. id. di Mosso Santa Maria.
Noto-Galati cav. Antonio, notaio in Palermo.
Acquaviva cav. Erminio, cancelliere della Corte di cassazione di Firenze.
Perla cav. Michele, cancelliere di Corte d'appello a riposo.
Corras cav. Innocenzo, avvocato in Palermo.
Motta cav. Gaetano, ispettore nella direzione generale del Fondo per il culto, collocato a riposo a sua domanda col titolo e grado onorifico di capo sezione di carriera amministrativa.
Natoli cav. Andrea, segretario di 1ª classe nella carriera d'amministrazione nell'economato generale dei benefici vacanti di Palermo, collocato a riposo con R. decreto di pari data.

a cavaliere:

Chiaffani sac. Giovanni Batt., subeconomo dei benefici vacanti di Legnago, del quale sono state accettate le dimissioni con decreto Ministeriale di pari data.
Vassallo Angelo, consigliere della sezione di Corte d'appello di Macerata.
Mele Augusto, presidente del tribunale civile e penale di Isernia.
Formichella Alfonso, consigliere della sezione di Corte d'appello di Potenza.
Rossi Vincenzo, id. id. della Corte di appello di Aquila.
Rallo Giosuè, presidente del tribunale civile e penale di Oristano.
Balbis Giuseppe, id. id. id. di Alessandria.
Rosini Sebastiano, id. id. id. di San Miniato.
Forgione Giulio, consigliere della Corte d'appello di Trani.
Alaimo Giuseppe, presidente del tribunale civile e penale di Nicosia.
Freda Carlo, consigliere della Corte di appello di Catanzaro.
Beccari Oliviero, id. id. id. di Brescia.
De Libero Emanuele, presidente del tribunale civile e penale di Nicastro.
Zanutta Nicolò, consigliere della Corte di appello di Venezia.
Goggioli Giuseppe, id. id. id. di Venezia.
Pallone Gio. Battista, id. id. id. di Cagliari.
Casu Bachisio, id. id. id. di Cagliari.
Notaristefano Francesco, id. id. id. di Cagliari.
Frizzi Agostino, id. id. id. di Lucca.
Petitto Francesco, presidente del tribunale civile e penale di Cassino.
Cristiani Tullio, consigliere della Corte d'appello di Lucca.
Carnevale Francesco, id. id. id. di Palermo.
Carosci Girolamo, presidente del tribunale civile e penale di Oneglia.
Raffo Carlo, consigliere della sezione della Corte di appello di Macerata.
Baldinotti Salvatore, presidente del tribunale civile e penale di Reggio Calabria.
Maffei Michelangelo, id. id. id. di Rossano.
Petrolli Albino, id. id. id. di Como.
Collenza Carlo, id. id. id. di Melfi.
Maffei Giacinto, id. id. id. di Campobasso.
Cecchi Pilade, id. id. id. di Volterra.
Monza Galasso, id. id. id. id. di Sondrio.
Petracca Luigi, id. id. id. id. di Ascoli Piceno.
Vernetti Giovanni, id. id. id. id. di Susa.
Copperi Carlo Alberto, id. id. id. id. di Massa.
Silvagni Giovanni Maria, id. id. id. id. di Udine.
Penta Ottavio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Civitavecchia.
Epifania Alfonso, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Rossano.
Bernardi Giuseppe, id. id. id. di Montepulciano.
Pagliarulo Arcangelo, id. id. id. di Matera.
Bertolli Tommaso, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Lucca.
Calcaterra Doria Giuseppe, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Caltagirone.
Barea Luigi, id. id. id. di Bassano.
Rebecchi Raffaele, id. id. id. di Nicosia.
Marotta Enrico, primo segretario nel Ministero di grazia, giustizia e culti.
Chieffa Luigi, id. id. id. id. id.
Ferraro Emilio, id. id. id. id. id.
Macedonio Vincenzo, id. id. id. id.
Veltroni Vittorio, ragioniere id. Ministero di grazia e giustizia e dei culti.
Liuzzi Marco, id. id. id. id.
Dobrilla avv. Luigi, traduttore id. id. id. id.
Colzi Giovanni, archivista id. id. id. id. id.
Bernardi Cesare, primo segretario presso la direzione generale del Fondo per il culto.
Vincenzi Adolfo, id. id. id. id.
Vannucci Carlo, primo ragioniere id. id.
De Pinedo Alberto, segretario presso l'Economato generale dei benefici vacanti di Firenze.
Preve Carlo, segretario di ragioneria id. di Torino.
Biscioni Antonio, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Aquila.
Foresti Girolamo, cancelliere della Corte d'appello di Ancona.
Siragna Giacomo, id. id. del tribunale civile e penale di Bassano.
Principe Remigio, id. id. id. id. di Vicenza.
Zani Tommaso, id. id. id. id. di Treviso.
Piccaluga Carlo, id. id. id. id. di Cagliari.
Simone Antonio, sostituto segretario di procura generale presso la Corte d'appello di Roma in servizio presso la Corte di cassazione di Roma.
Orlando Cafazzo Angelo Maria, vice pretore comunale in Bisaccia.
Dotta Consolato, già vice pretore comunale in Monesiglio.
Beltramo Tommaso, conciliatore in Rivarolo Canavese.
Ferriani Giovanni, id. in Montegaldo.
Marino Niccolò, id. in Catania (1ª sezione).
Alliaudi Giuseppe, presidente del Consiglio notarile di Pinerolo.
Nardi Luigi, conservatore dell'archivio notarile di Torino.
Cantamessa Adolfo Luigi, id. id. di Alessandria.
Guidi Giuseppe, notaio in Ascoli Piceno.
Riccardini Filippo, id. in Romano Canavese.
Lucchi Tommaso, presidente del Consiglio notarile di Modena.
Desenzani Andrea, notaio in Castiglione delle Stiviere.
De Paulis Carlo, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori in Aquila.
Arduino Francesco, id. id. in Sambruno.
Vivona Luigi, id. id. in Trapani.
Gentile Tommaso, sostituto segretario di procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.
Oliva Luigi, già vice pretore del mandamento di Boscotrecase.
Cerniglia Giuseppe, vice pretore del mandamento di Santo Stefano Camastra.
Gasbarri Lorenzo, già vice pretore comunale di Nocciano.
Ferrone Vito, vice pretore del mandamento di Bella.
Bondomio Luigi, id. id. di Alba.
Sagliocca Federico, id. comunale di Nusco.
La Monaca Gabriele, id. id. di Catania.
Sesti Michele, id. id. di Rossano.
Bari Vittorio Pasquale, id. id. di Campi Salentino.
Gualtierotti Morelli Gualtiero, id. id. di Pisa.
Pinci Ernesto, id. id. di Palestrina.
Migliore Giuseppe, già conciliatore in San Cataldo.

Corsi Vincenzo, conciliatore in Casa Calenda.
Costanzi Gino, id. id. in Assisi.
Nicchiarelli Ottavio, id. id. in Fabbro.
De Bernardi Riccardo, id. id. in Cerrione.
Vercellotti Andrea, id. in Salasco.
Moia Giovanni, id. in id. Mango.
Villavecchia Carlo, membro del Consiglio di disciplina dei procuratori in Torino.
Cecala Nicolò, avvocato in Caccamo.
Savarino Antonino, id. in Partinico.
Giacona Venuti Vincenzo, id. in Cinisi.
Pesce Michele, id. in Napoli.
Benfante Giov. Battista, id. in Palermo.
Del Signore sac. Giovanni Battista, vicario generale in Novara.
Bertolini Umberto, ingegnere dell'ufficio tecnico di finanza di Roma alla dipendenza della Direzione generale del Fondo culto.

Con decreti del 17, 26 luglio, 18 agosto e 17 settembre 1908:

a grand'uffiziale:

Hormitte comm. Francesco, procuratore generale di Corte d'appello, collocato a riposo con altro Nostro decreto di pari data.

ad uffiziale:

Ridola cav. Gabriele, vice pretore dell'8° mandamento di Napoli, de quale sono state accettate le dimissioni con altro Nostro decreto di pari data.
Lipari cav. Carlo Maria, segretario della procura generale presso la Corte di cassazione di Napoli, collocato a riposo con altro Nostro decreto di pari data.
Antonelli cav. Giulio, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Aquila, id. id. id.

a cavaliere:

Baldizzone Carlo, cancelliere del tribunale civile e penale di Asti, id. id. id.
La Motta Giuseppe, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Mistretta, id. id. id.
Pastina Luigi, vice cancelliere della Corte d'appello di Roma, collocato a riposo, id. id. id.
Barbieri Francesco, già vice cancelliere del tribunale civile e penale di Milano, collocato a riposo, con decreto Ministeriale in data 16 settembre 1908.
Tacconi Augusto, già vice cancelliere del tribunale civile e penale di Roma, collocato a riposo, con altro Nostro decreto di pari data.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 1° novembre e 6 dicembre 1908:

a commendatore:

Icardi Giov. Battista, colonnello commissario nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.

ad ufficiale:

Maraffi Aristide, contabile nella R. marina, collocato a riposo.

a cavaliere:

Filetti Gaspare, capitano marittimo comandante del piroscafo *Melfi*.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti del 5, 12 e 16 novembre e 17 dicembre 1908:

a commendatore:

Somma cav. uff. Giuseppe, referendario alla Corte dei conti.
Bergamaschi cav. uff. Pier Luigi, ispettore centrale di ragioneria nel Ministero del tesoro.
Morpurgo cav. uff. Edgardo, segretario dirigente delle Assicurazioni generali in Venezia.

ad uffiziale:

Borgia nob. cav. Eugenio, direttore capo di divisione negli uffici della Corte dei conti.
Orsi cav. Riccardo, direttore capo di divisione nel Ministero del tesoro.
Salis conte cav. Filippo, consigliere di sconto della Banca d'Italia.

a cavaliere:

Mannucci conte avv. Silvio, capo sezione negli uffici della Corte dei conti.
Bianco di San Secondo Federico, primo segretario negli uffici della Corte dei conti.
Bigi prof Ferdinando, primo segretario nel Ministero del tesoro.
Pellegrini Francesco, id. id. id.
Cambi Ettore, primo ragioniere nel Ministero del tesoro.
Merlino Michele, archivista capo nel Ministero del tesoro.
Vincentelli avv. Andrea, sostituto procuratore erariale.
Mazzerelli Arturo, ragioniere capo nelle Intendenze di finanza.
Gemelli Guglielmo, delegato del tesoro.
Bezzi Agostino, delegato del tesoro.
Montesi Luigi, capo ufficio presso la Banca d'Italia.
Rossi Giacomo Maria Pietro, della Ditta Rossi Maria vedova e figli Genova.
Porro Savoldi dott. Giorgio, amministratore dell'Istituto di credito agrario di Brescia.
Bartolini Giuseppe, primo ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, stato collocato a riposo in seguito a sua domanda con altro Nostro decreto in data odierna.
Romagnoli prof. Giuseppe, scultore.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreti del 26 novembre, 13, 20 e 24 dicembre 1908:

a grand'uffiziale:

Breda ing. Ernesto, residente in Milano.

a commendatore:

Sullam avv. Cesare, ispettore superiore nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato in occasione del suo collocamento a riposo.
Croci ing. cav. Augusto, ispettore superiore nel R. corpo del Genio civile.
Botto ing. cav. Giuseppe, id. id. id.
Quaglia ing. cav. Giovanni Battista, R. ispettore superiore nel personale di vigilanza nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Alessandri ing. Andrea, capo servizio nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.
Mengoni avv. Adriano, id. id. id.

ad uffiziale:

Perdomi ing. cav. Achille, ispettore superiore nel R. corpo del Genio civile.
Beduschi ing. cav. Andrea, id. id. id.
Calapai ing. Giulio, capo divisione dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.
Mottino ing. Augusto, id. id. id.
Rezzonico Enrico, id. id. id.
Volpi dott. Giacomo, id. id. id.
Rocca ing. Giuseppe, id. id. id.
Prandi geom. Cesare, ispettore principale nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, in occasione del suo collocamento a riposo.

a cavaliere:

Giorgi Fabrizio, ingegnere nel R. corpo del genio civile.

Tommasini Giuseppe, ingegnere nel R. corpo del genio civile.
Bonaventura Euticchio, id. id. id.
Gangemi Pasquale, id. id. id.
Demma Raffaele, id. id. id.
Carè Virginio, id. id. id.
Bartolini Federigo, id. id. id.
Mellini ing. Enrico, R. primo ispettore nel personale di vigilanza nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Levi ing. Virginio, id. id. id.
Colombo avv. Romeo, primo segretario amministrativo nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Mesina avv. Tito Livio, id. id. id.
Fois ing. Amico, ispettore capo nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.
Barberi ing. Paolo, id. id. id.
Dodi Guglielmo, id. id. id.
Dugini Odoardo, id. id. id.
Miglioli ing. Eligio, id. id. id.
Maresti ing. Francesco, id. id. id.
Sapegno ing. Giovanni, id. id. id.
Galli ing. Roberto, id. id. id.
Gradenigo ing. Vittore, id. id. id.
Garbini ing. Silvio, id. id. id.
Bigazzi ing. Silvio, id. id. id.
Cremonesi ing. Francesco, id. id. id.
Calini ing. Cesare, id. id. id.
Spinelli avv. Venceslao, residente a Lanciano.
De Carolis prof. Adolfo, residente a Firenze.
Cantagalli Del Rosso ing. Federico, ispettore principale nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.
Melchioni Ernesto, id. id. id. in occasione del collocamento a riposo.
Sagramoso ing. Guido, residente in Milano.
Cappa ing. Adolfo, id. id.
Scappini ing. Silvio, id. id.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

Con decreto del 12 novembre 1908:

a commendatore:

Rossello cav. uff. Adolfo Francesco, professore ordinario nella Regia Università di Genova.
Gallignani cav. uff. Giuseppe, direttore del Conservatorio di musica « G. Verdi » in Milano.
Roth cav. uff. Angelo, professose ordinario e rettore della R. Uninersità di Sassari.
Magherini-Graziani, nobile cav. uff. Giovanni, presidente della Regia Deputazione di Storia patria per l'Umbria.
Ripandelli cav. uff. Francesco, presidente del Patronato scolastico di Candela.

ad uffiziale:

Rossi cav. Ermete, direttore capo di divisione nel Ministero della pubblica istruzione.
Cerio dott. cav. Ignazio benemerito nel museo zoologico della Regia Università di Napoli.
Cardani cav. prof. Pietro, ordinario della R. Università di Parma.
Camilli cav. Americo, sindaco di Montefalco.

a cavaliere:

Monguidi Angelo, direttore della Casa editrice Vallardi in Palermo.
Naccari Aristide, professore ordinario nel R. Istituto tecnico di Venezia.
Menghini prof. Federico, preside del R. liceo ginnasio « Dettori » di Cagliari.
Ayroldi prof. Gabriele, id. id. di Reggio Calabria.
Tivoli dott. Diodato, professore ordinario nel R. Istituto tecnico di Bologna.
Ferrari dott. Ambrogio, professore ordinario nella R. università di Parma.
De Pirro avv. Vito Luigi, id. id. id.
Bisoffi Alessandro, già direttore delle scuole comunali di Verona.
Devilla Giovanni Maria, id. id. di Sassari.
Vincenzi Livio, id. id. id.
Magrini Adolfo, professore nell'Istituto tecnico pareggiato di Ferrara.
De Santis Brizio, preside dell'Istituto tecnico pareggiato di Lecco.
Maneschi avv. Francesco, assessore per la pubblica istruzione in Foligno.
Fontana Vincenzo, id. in Trevi.
Di Campello conte Pompeo, benemerito verso le Belle arti.
Bedini dott. Alessandro, preside dell'Istituto tecnico pareggiato di Spoleto.
Modigliano dott. Cesare, preside dell'Istituto tecnico di Piacenza.
Pinelli dott. Giovanni, preside del R. liceo ginnasio di Piacenza.
Borletti prof. Francesco, straordinario nel R. Istituto tecnico superiore di Milano.
Bassi dott. Domenico, ff. d'ispettore nel R. museo nazionale di Napoli, professore ordinario nei RR. licei.
Sardi prof. Giovanni, architetto in Venezia.
Corazzini Benedetto, sindaco di Norcia.
Santilli prof. Achille, direttore didattico in Aquila.
Amorosa dott. Galileo Berengario, R. provveditore agli studi.
Papa dott. Pasquale, id. id.

LEGGI E DECRETI

Il numero 187 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È autorizzata la maggiore spesa di L. 1,400,000 per l'acquisto di materiale di escavazione e relativi accessori, in aggiunta a quella autorizzata al n. 29 della tabella annessa alla legge 14 luglio 1907, n. 542.

In corrispondenza di quanto sopra è ridotta di lire 1,400,000 la spesa autorizzata per maggiori spese impreviste di cui al n. 28 della predetta tabella.

La somma di cui al 1° comma del presente articolo sarà stanziata secondo il bisogno al capitolo 234-*bis* della spesa dei lavori pubblici per l'esercizio 1908-909 nei limiti dello stanziamento complessivo del capitolo medesimo, o ai corrispondenti dei bilanci successivi.

Art. 2.

È autorizzata la maggiore spesa di L. 30,000 per lavori complementari della sistemazione nel porto di Lido, in aggiunta a quella autorizzata con la legge 1° agosto 1887, n. 4838, e suppletivamente con la legge 21 maggio 1903, n. 194.

La predetta somma sarà stanziata secondo il bisogno al capitolo 234 della spesa dei lavori pubblici per l'esercizio 1908-909 nei limiti dello stanziamento comples-

sivo del capitolo medesimo, o ai corrispondenti dei bilanci successivi.

Art. 3.

È autorizzata la maggiore spesa di 200,000 lire per sussidi e ripristino delle opere di difesa degli abitati, in aggiunta a quella autorizzata con l'art. 1, lettera *h*, della legge 30 giugno 1904, n. 293; con l'art. 1, lettera *f*, della legge 6 giugno 1907, n. 300 e con l'art. 1, lettera *e*, della legge 29 dicembre 1907, n. 810.

In corrispondenza di quanto sopra, è ridotta di lire 200,000 la spesa per sussidi alle Provincie ed ai Comuni per opere di difesa delle strade provinciali e comunali autorizzata con l'art. 1, lettera *g*, della legge 30 giugno 1904, n. 293, e con l'art. 1, lettera *f*, della legge 29 dicembre 1907, n. 810.

Dell'aumento e della diminuzione di cui sopra sarà tenuto conto, a seconda del bisogno, nella ripartizione in articoli del capitolo 134 della spesa dei lavori pubblici per l'esercizio 1908-909 o nei corrispondenti bilanci successivi.

Art. 4.

È autorizzata la spesa di L. 100,000 per anticipazione di spese per provvedimenti d'ufficio a norma degli articoli 255 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, e 16 della legge 16 giugno 1907, n. 540.

Tale somma sarà inscritta ad un nuovo capitolo, 251-*ter* della parte straordinaria dello stato di previsione della spesa dei lavori pubblici per l'esercizio 1908-909 in sostituzione del capitolo 76 attualmente inscritto nella parte ordinaria con la somma di L. 20,000.

Le somme erogate sul fondo di cui al 1° comma verranno successivamente reintegrate al capitolo, mediante versamenti in tesoreria di corrispondenti prelevamenti da farsi sui prodotti delle linee, o di rimborsi ottenuti dalle Società.

Art. 5.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici, per l'esercizio finanziario 1908-909, saranno portate le variazioni stabilite nella tabella annessa alla presente legge.

Fra le predette variazioni, quelle riflettenti stanziamenti di opere straordinarie autorizzate da leggi speciali, saranno compensate nei bilanci successivi con corrispondenti riduzioni o reintegri a seconda che figurino nella suddetta tabella fra gli aumenti o fra le diminuzioni.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 15 aprile 1909.

VITTORIO EMANUELE.

BERTOLINI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

TABELLA delle maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1908-909.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n.			
Cap. n.	3. Amministrazione centrale - Indennità di trasferte, di reggenza e diverse	+	5,000 —
»	4. Amministrazione centrale - Personale di ruolo - Compensi	+	10,000 —
»	6. Ministero - Spese d'ufficio	+	10,500 —
»	9. Ministero - Manutenzione, riparazione ed adattamento di locali	+	15,000 —
»	11. Fitto di locali per uso degli uffici dei circoli ferroviari d'ispezione (Spese fisse)	+	5000 —
»	15. Genio civile - Spese per indennità di visite	+	200,000 —
»	17. Genio civile - Indennità dipendenti dalle leggi 5 luglio 1882, n. 874, e 15 giugno 1893, n. 294, accordate con decreti Ministeriali registrati preventivamente alla Corte dei conti	+	3,000 —
»	28. Acquisto di libretti e di scontrini ferroviari (Spesa d'ordine)	+	300 —
»	34. Manutenzione di strade e ponti nazionali, sgombro di nevi, di materie franate o trasportate dalle piene: lavori per impedire interruzioni di transito e per riparare e garantire da danni le strade e i ponti nazionali - Spese per il servizio delle RR. trazzere	+	300,000 —
»	35. Trasferte e competenze diverse al personale di sorveglianza addetto ai lavori di manutenzione di strade e ponti nazionali, allo sgombro di nevi, di materie franate o trasportate dalle piene, ai lavori per impedire interruzioni di transito e per riparare e garantire da danni le strade ed i ponti nazionali, ed al servizio delle RR. trazzere	+	15,000 —
»	36. Salario ai cantonieri delle strade nazionali (Spese fisse)	+	20,000 —
»	40. Concorsi per rinnovazione del pavimento dei tronchi di strade nazionali compresi entro gli abitati, ai termini dell'art. 42 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*	+	5,000 —
»	46. Opere idrauliche di 2ª categoria - Manutenzione e riparazione	+	1,800,000 —
»	67. Indennità, compensi, competenze diverse e sussidi al personale ordinario adibito al servizio di manutenzione, riparazione ed illuminazione dei fari e fanali - Assegni e competenze diverse ai fanalisti avventizi	+	5,000 —
»	72-VIII. Opere idrauliche di 1ª categoria nelle provincie Venete e di Mantova - Manutenzione e riparazione	+	30,000 —
»	72-IX. Opere idrauliche di 1ª categoria nelle provincie Venete e di Mantova - Spese per competenze al personale addetto alla sorveglianza dei lavori di manutenzione e riparazione	+	9,000 —
»	72-XVII. Manutenzione, riparazione, illuminazione e rinnovazione di apparecchi dei fari e fanali nelle provincie venete	+	55,500 —
»	77. Interessi da pagarsi alla Cassa depositi e prestiti sul conto corrente istituito in		

applicazione della legge 28 dicembre 1902, n. 547, per l'esecuzione anticipata di lavori stradali, portuali, idraulici e di bonifica approvati da leggi dello Stato . . . . . . + 32,000 —

Cap. n. 85. Genio civile - Personale aggiunto - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse). + 2,000 —

» 86. Genio civile - Personale aggiunto addetto al servizio generale - Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'art. 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66 . . . . + 20,000 —

» 98-*bis*. Sistemazione del piazzale interno del palazzo Madama . . . . + 10,000 —

» 107-*bis*. Transazione col comune di Monti della indennità di espropriazione per la costruzione della nazionale da Ozieri a Terranova . . . . + 9,965 —

» 109. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del genio civile in servizio dei lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali . . . . + 25,000 —

» 116. Concorso dello Stato per le strade provinciali di 1ª e 2ª serie, di cui nelle leggi 27 giugno 1869, n. 5147, e 30 maggio 1875, n. 2521, e per le strade di cui nell'elenco III della legge 23 luglio 1881, n. 333, che si costruiscono dalle Provincie direttamente . . + 200,000 —

» 117. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del Genio civile addetto al servizio delle costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883 . . . . . . + 25,000 —

» 118. Stipendi al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883 (Spese fisse). . . . . + 55,000 —

» 132. Opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria - Concorsi e sussidi a termini degli articoli 98 e 99 della legge 30 marzo 1893, n. 173, art. 2, 15 e 19 della legge 7 luglio 1902, n. 304, provvedimenti relativi al buon regime dei fiumi e torrenti, e sussidi ad operere idrauliche in virtù dell'articolo 321 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F* . . . . + 192,000 —

» 133. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del Genio civile addetto alle opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria . . . . + 8,000 —

» 157. Lavori di consolidamento delle frane, risanamento degli abitati e fornitura di acqua potabile (Spesa ripartita) . . . . . . + 400,000 —

» 229. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del Genio civile addetto al servizio delle opere di cui alle tabelle *E* ed *F* annesse alla legge 19 luglio 1906, n. 390 . . . . + 20,000 —

» 234-*quater*. Rimborso agli enti interessati di spese da essi sostenute anteriormente al 1º luglio 1908 per manutenzione, escavazione ed illuminazione di porti, fari e fanali . . + 5,000 —

» 243. Stipendi al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle nuove opere marittime (Spese fisse) . . . . + 20,000 —

» 251-*ter*. Anticipazione di spese per provvedimenti d'ufficio a norma degli articoli 255 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F* e 16 della legge 16 giugno 1907, n. 540 . . . . + 100,000 —

Totale . . . + L. 3,612,265 —

Diminuzioni di stanziamenti.

Cap. n. 1. Amministrazione centrale - Personale di ruolo (Spese fisse) . . . . — 75,000 —

» 13. Genio civile - Personale di ruolo (Spese fisse) . . . . — 125,000 —

» 16. Genio civile - Spese di traslocazione. . — 10,000 —

» 42. Anticipazione di spese per provvedimenti d'ufficio a norma dell'art. 52 della legge 15 luglio 1906, n. 383 (Spesa d'ordine) . . . . — 4,000 —

» 48. Opere idrauliche di 2ª categoria - Fitti e canoni (Spese fisse) . . . . — 1,175 —

» 51. Spese pel servizio di piena e spese casuali pel servizio delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria e di altre categorie per la parte a quelle attinenti . . . . — 100,000 —

» 68. Personale subalterno straordinario adibito al servizio di manutenzione, riparazione ed illuminazione dei fari e fanali - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . — 500 —

» 71. Restauri alle opere marittime danneggiate in contravvenzione alla polizia tecnica dei porti (Spesa d'ordine) . . . . — 5,000 —

» 72-VII. Spese casuali e diverse per il Magistrato alle acque . . . . — 1,000 —

» 72-X. Opere idrauliche di 2ª categoria nelle provincie Venete e di Mantova - Manutenzione e riparazione . . . . — 30,000 —

» 72-XV. Manutenzione e riparazione dei porti nelle provincie Venete . . . . — 55,000 —

» 76. Anticipazioni di spese per provvedimenti d'ufficio a norma dell'articolo 255 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F* (Spesa d'ordine) . . . . — 20,000 —

» 78. Amministrazione centrale - Personale aggiunto - Stipendi (Spese fisse) . . . . . — 8,500 —

» 99. Contributo dello Stato nel pagamento delle annualità dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti ai comuni di Acerenza, Roscigno, Aliano, Colliano, Magliano dei Marsi, Scurcola Marsicana, Tagliacozzo, Sante Marie e Borgocollefegato, nonchè quelli consentiti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane dal 2º semestre 1903 fino al 1905 (leggi 7 luglio 1901, n. 325, articoli 2 e 3; 7 luglio 1902, n. 301, art. 3; 3 luglio 1904, n. 313; 8 luglio 1904, n. 360, e 29 dicembre 1907, n. 810, articoli 14 e 15) (Spesa ripartita) . . . . — 76,190 —

» 108. Lavori di sistemazione e miglioramento dipendenti dalle leggi 25 febbraio 1900, n. 56 (art. 1, lett. *c*); 30 giugno 1904, n. 293 (art. 1, lett. *f*); 14 maggio 1906, n. 198; 6 giugno 1907, n. 300 (art. 1, lett. *d*); 5 aprile 1908, n. 126 (art. 1, lett. *a*) e 24 dicembre 1908, n. 747 (art. 3) (Spesa ripartita) . . . . — 16,000 —

» 112. Assegni mensili al personale avventizio addetto ai lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali (Spese fisse) . . . . — 4,000 —

Cap. n. 113. Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale avventizio addetto ai lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali . . . . — 5,000 —
» 115. Opere stradali dipendenti dalle leggi 3 luglio 1902, n. 297; 30 giugno 1904, n. 293; 21 giugno 1906, n. 238, (art. 4); 6 giugno 1907, n. 300 (art. 1, lett. e) e 5 aprile 1908, n. 126 (art. 1, lett. b) (Spesa ripartita) . . . . . . — 55,000 —
» 119. Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'art. 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del genio civile in servizio delle costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883. — 17,000 —
» 120. Assegni mensili al personale avventizio addetto al servizio delle costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883 (Spese fisse) . . . . — 8,000 —
» 122. Costruzione e ricostruzione di strade comunali rotabili o mulattiere per allacciare alla esistente rete stradale i comuni attualmente isolati in tutte le provincie del Regno, eccettuate quelle di Basilicata e delle Calabrie e quelle d'accesso alle stazioni ferroviarie contemplate dalla legge 8 luglio 1903, n. 312 (articoli 53 e 54 della legge 15 luglio 1906, n. 383) . . . . — 300,000 —
» 127. Lavori di riparazione e sistemazione delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria dipendenti dalle leggi 30 giugno 1904, n. 293 (art. 1, lett. k); 21 giugno 1906, n. 238 (art. 2, lett. a) e 29 dicembre 1907, n. 810 (art. 1, lett. a) (Spesa ripartita) . . . . . . — 1,200,000 —
» 128. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del genio civile addetto ai lavori di riparazione e sistemazione delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria, dipendenti dalle leggi 30 giugno 1904, n. 293; 21 giugno 1906, n. 238 (art. 1, lett. a) della legge 29 dicembre 1907, n. 810 . . . . — 100,000 —
» 152. Sistemazione idraulica montana e di pianura dei corsi d'acqua (Spesa ripartita) . . — 100,000 —
» 153. Lavori di costruzione, sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali (Spesa ripartita) . . . . — 200,000 —
» 155. Strade comunali obbligatorie da ultimare e sistemare (Spesa ripartita) . . . . — 100,000 —
» 228. Riparazione di danni, sistemazione idraulica e forestale e opere di bonifica dei torrenti situati nel bacino del Vesuvio, in dipendenza delle tabelle *E* ed *F* annesse alla legge 19 luglio 1906, n. 390 (Spesa ripartita) — 20,000 —
» 234. Opere marittime dipendenti dalle leggi anteriori a quella 14 luglio 1907, n. 542 (Spesa ripartita) . . . . — 300,000 —
» 234-*bis*. Opere marittime dipendenti dalla legge 14 luglio 1907, n. 542 (Spesa ripartita) — 575,000 —
» 242. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del genio civile in servizio delle nuove opere marittime . . . . — 20,000 —
» 255. Spese per la costruzione di strade ferrate e per sovvenzioni riguardanti le ferrovie complementari, in dipendenza delle leggi 4 dicembre 1902, n. 503; 24 dicembre 1903, n. 501; 30 giugno 1904, n. 293 (art. 1, lettere *l* e *m*) e 9 luglio 1905, n. 413 (art. 6) (Spesa ripartita) . . . . — 80,000 —

Totale . . . — L. 3,612,265 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro dei lavori pubblici
BERTOLINI.

Il numero **188** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata l'istituzione di un conto corrente fra il tesoro dello Stato e il Ministero dei lavori pubblici, sino al limite massimo di lire trentamilioni, al fine di fornire al Ministero medesimo i mezzi necessari per espropriazioni ed occupazioni di terreni, acquisti di legname od altri materiali, costruzione di baracche e per provvedere ad opere e bisogni urgenti nei Comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908.

In detto conto corrente saranno versate tutte le somme che potranno essere ricuperate da enti morali e da privati per somministrazione di materiali, cessioni di aree, pagamenti di canoni ed esecuzione di opere nel loro interesse.

La parte di spesa che non può essere ricuperata verrà iscritta nel bilancio del Ministero del tesoro e versata al conto corrente come sopra istituito.

Per le spese, di cui nella presente legge, sarà annualmente compilato un rendiconto speciale da sottoporsi al riscontro della Corte dei conti, e da comunicarsi al Parlamento in allegato al conto consuntivo del Ministero dei lavori pubblici.

Ai lavori sopra indicati sono applicabili le norme stabilite dall'art. 1° secondo e terzo capoverso, della legge 12 gennaio 1909, n. 12.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 15 aprile 1909.

VITTORIO EMANUELE.

BERTOLINI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **194** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 26, ultimo capoverso, della legge 25 giugno 1906, n. 255, contenente provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto della Calabria dell'8 settembre 1905;

Vista la legge 12 gennaio 1909, n. 12, a favore dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908;

Ritenuta la opportunità di estendere agli atti e contratti da stipularsi per l'esecuzione dei lavori previsti dalla legge 12 gennaio 1909, n. 12, i privilegi fiscali concessi dalla citata legge 25 giugno 1906, n. 255;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A tutti gli atti e contratti relativi alle opere che saranno eseguite a cura dello Stato, delle Provincie, dei Comuni, nonchè dei Comitati di soccorso, per riparare i danni cagionati dal terremoto del 28 dicembre 1908, sono applicabili le disposizioni dell'art. 26, ultimo capoverso, della legge 25 giugno 1906, n. 255.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° aprile 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — LACAVA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Visti gli articoli 6, 7 e 26 dello Statuto organico del Reale Istituto d'incoraggiamento di Napoli, approvato con R. decreto del 16 settembre 1877, n. 4976 (serie 3ª);

Vista la deliberazione in data 4 febbraio 1909 dell'Istituto predetto;

Decreta:

È approvata la nomina del professore Pasquale Del Pezzo a socio ordinario residente del Reale Istituto predetto, deliberata nell'adunanza del 4 febbraio 1909.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 16 marzo 1909.

Per il ministro
SANARELLI.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

Adunanza del 3 febbraio 1909:

Ballarin Antonio, operaio di marina, L. 595.
Allocca Michele, guardia di città, L. 350.75.
Zoppo Vincenzo, id., L. 920.
Demaldè Pompeo, appuntato nei RR. carabinieri, L. 480.
Cevolotto Marino, applicato, L. 2323.
Citanna Nicola, maggiore, L. 3510.
Leone Giuseppe, guardia di finanza, L. 496.66, di cui:
a carico dello Stato, L. 452.35;
a carico del comune di Civitavecchia, L. 44.31.
Munafò Antonio, guardia di città, L. 920.
Macola Ettore, procuratore del Re, L. 6032.
Gozza Angelo, sorvegliante, L. 435.20.
De Martino Salvatore, agente di P. S., L. 960, di cui:
a carico dello Stato, L. 840.25;
a carico del comune di Napoli, L. 119.75.
Serman Pietro, capo sorvegliante, L. 678.60.
Melampo Giuseppe, capitano, L. 2751.
Sidoti Maria, ved. Carbonello, guardafili tel. (indennità), L. 2566.
Damiello Stella, ved. Camuffo, operaio di marina, L. 114.
Ricci Olindo, tenente, L. 2160.
Ceretti Silvio, capitano, L. 3271.
D'Ippolito Francesco, secondo capo fuochista, L. 600.
Esposito Marianna, ved. Fiorentino, operaio di marina, L. 333.33.
Portigliotti Luigi, brigadiere delle guardie di città, L. 1160.
Vanni Pasqua, ved. Corrado, capo musica, L. 229.86.
Vitone Nicola, 2° capo fuochista, L. 719.50.
Fois Emanuele, procuratore generale, L. 8000.
Gallini Palmira, operaia manifatture tabacchi, L. 424.56.
Di Maio Zoraide, ved. Bussà, 2° capo fuochista, L. 278.
Mazzobel Giovanni, operaio di marina, L. 1000.
Grandis Gio. Batta, id., L. 950.
Tramontana Giovanna, ved. Adamo, guardia carceraria, L. 320.
Montuori Rosa, ved. Tirelli, ufficiale d'ordine, L. 533.33.
Ceraso Gennaro, capo tecnico, L. 3360.
Bacceghin Angelo, assistente genio navale, L. 1475.
Prenni Domenico, sorvegliante, L. 421.60.
Abbato Matilde, ved. Faraone, impiegato daziario, L. 623.33, di cui:
a carico dello Stato, L. 327.09;
a carico del comune di Napoli, L. 296.24.
Botti Luigi, capitano, L. 3297.
Riccoboni Leonardo, brigadiere postale, L. 1080.
Bona Domenica, ved. Campia, operaio della guerra, L. 178.66.
Di Falco Orsola, ved. Vivenzio, agente daziario, L. 206.66, di cui:
a carico dello Stato, L. 137.20;
a carico del comune di Napoli, L. 69.46.
Riva Modesta, ved. Cavallini, portinaio, L. 380.
Bizzarri Didimo, sorvegliante, L. 408.
Ottobelli Domenico, vice cancelliere, L. 1200.
Lega Anna, ved. Ferrari, maresciallo RR. carabinieri, L. 382.66.
Scafidi Rosalia, ved. Castelluccio, trombettiere, L. 152.40.
Barich Palmira, orfana di Raffaele, operaio di marina, L. 132.
Esposito Maria, ved. Faella, id., L. 213.33.
Dal Molin, orfano di Teofilo, furier maggiore, L. 254.
Bisacca Francesca, ved. Olivetto, operaia di artiglieria, L. 163.83.
Brianti Roberto, appuntato nei RR. carabinieri, L. 480.
Buranella Domenico, operaio di marina, L. 900.
Naponelli Diomira, ved. Olivotto, macchinista, L. 522.66.
Diana Luigi, brigadiere delle guardie di città, L. 1160.
Esposito Luigi, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 850.
Petrucci Ermanno, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 600.
Oltramonti Giov. Batta, operaio di marina, L. 900.

Barilli Amalia, ved. Viaggi, agente d'imposte, L. 1120.
Valdambrini Cirillo, sorvegliante, L. 503.20.
Muratori Ernesta, ved. Marazio, cancelliere, L. 800.
Brusoni Aldo, appuntato di finanza, L. 603.34.
Bodria Vincenzo, capitano, L. 2631.
Minetti Maria e orfane D'Ormea, capitano pensionato, L. 1011.03.
Mazzini Enrico, conservatore delle ipoteche, L. 4466.
Sorgonà Agostino, guardia di città, L. 920.
Tiscornia Cesare, tenente colonnello, L. 4000.
Biondi Agostino, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 618.
Berrutò Francesca, operaia manifatture tabacchi, L. 459.98.
Coppola Michele, capo timoniere, L. 1387.20.
Bongiorno Elisa, ved. Pavan, maresciallo di fanteria, L. 279.33.
Paillet Zenobia, ved. Lavia, maresciallo di finanza, L. 344.44.
Sciacca Rosaria, ved. Formisano, maresciallo di finanza, L. 403.33.
Chinni Augusto, giudice, L. 2358.
Taverna Luigi, lavorante della guerra, L. 544.
Chessa Antonia, ved. Podesto, operaio di artiglieria, L. 246.66.
Gobbo Gaetano, tenente generale, L. 8000.
Neri Vincenzo, questore, L. 6160.
Bonazzi Francesco, guardia carceraria, L. 930.
Principe Guglielmo, guardia di città, L. 414.
Bonicelli Veronica, ved. Magliani, pretore, L. 560.
Leonardi Ernesta, ved. Onofri, agente di imposte, L. 1328.
Merenda Pietro, giudice, L. 2031.
Lucca M.a Maddalena, ved. Merenda, id., L. 677.
Rinaldi Maria, ved. De Angelis, gendarme, L. 49.34.
Ottavioli Ernesta, ved. Annoni, vice agente di imposte (indennità), L. 4472.
Sutto Francesco, sorvegliante, L. 448.80.
Cristoni Gesualdo, lavorante della guerra, L. 228.
Di Martino Giorgio, agente di P. S., L. 960.
Bruno Giovanni, applicato, L. 1648.
Nocchi Enrico, sotto brigadiere guardie di città, L. 1040.
Ricci Evaristo, capo ufficio postale, L. 2304.
Gontero Modesto, appuntato nei RR. carabinieri, L. 480.
Raffoni Giovanni, operaio di marina, L. 1000.
Trisotti Lorenza, ved. Giani, custode (indennità), L. 2750.
Ferrari Giovanni, aiutante di marina, L. 1492.40.
Riva Silvestro, maggiore, L. 3456.
Zorzi Giovanni, operaio di marina, L. 1000.
Sangiorgio Gaetano, professore, L. 3252.
Giovannelli Adele, ved. Brigidi, id., L. 1120.
Mendillo Filomena, ved. Diaz, colonnello, L. 1386.66.
Pulcio Salvatore, guardia di città, L. 920.
Poma Elisa, ved. Rivo, assistente (indennità), L. 1210.
Brunetta d'Usseaux Edoardo, maggiore, L. 3102.
Cuboni Giovanni, capo sezione, L. 3375.
Di Leone Angelo, guardia carceraria, L. 423.
Becchino Anna, ved. Locatelli, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 525.
Calabria Paolo, maggiore, L. 3141.
Spani Cesare, professore, L. 2032.
Albisetti Giuseppe, assistente (indennità), L. 3749.
Budano Luigi, commissario doganale, L. 1680.
Casale Pietro, capo tecnico, L. 3143.
Ragnetti Enrico, archivista, L. 2606.
Blasi David, app. fin., L. 505.20.
Zanchet Giovanni, operaio di marina, L. 441.
Coppola Salvatore, id., L. 900.
Libischi Giuseppe, id., L. 560.
Benigno Alberto, capitano, L. 3262.
Paganini Francesco, operaio di marina, L. 840.
Giannini Domenico, id., L. 432.
Scatena Santi, lavorante della guerra, L. 421.60.
Persico Adele, operaia manifatture tabacchi (indennità), L. 900.
Tedeschi Pietro, sottobrigadiere di finanza, L. 644.48.
Cerchi Clemente, sorvegliante, L. 476.

Puccioni Tito Socrate, ragioniere capo, L. 4040.
Zipoli Anselmo, ricevitore daziario, L. 1200, di cui:
a carico dello Stato, L. 136.37;
a carico comune di Prato, L. 1063.63.
Piani Angelo, sorvegliante, L. 476.
Lettini Anna, ved. Albanese, vice cancelliere, L. 687.33.
Gallero Giuseppina, ved. Cabella, cancelliere, L. 640.
Piscetta Giovanni, maresciallo RR. carabinieri, L. 830.
Cicconi Tommaso, brigadiere RR. carabinieri, L. 690.
Pino Alfonso, operaio di marina, L. 1000.
Pizzardi, orfano di Francesco, operaio d'artiglieria, L. 162.
Adamo Tommaso, 2° capo fuochista, L. 978.
Falchini Elvira, ved. Milani, capitano, L. 569.66.
Varoli Anna, ved. Carrara, capitano, L. 803.33.
Romeo Luigi, 1° segretario, L. 2916.
Pontieri Polinice, ved. De Rose, ufficiale postale (indennità), L. 2700.
Ramoni Augusto, delegato P. S., L. 2035.
Calegari Angelo, agente imposte, L. 2880.
Hermite Francesco, procuratore generale d'appello, L. 8000.
Cecchi Gaetano, capitano, L. 3312.
Maggioli Giuseppe, brigadiere RR. carabinieri, L. 782.40.
Pietrosanto Antonio, vice brigadiere postale, L. 492.
Novaro Margherita, ved. Perrotti, capitano, L. 301.85.
Dudreville Giuseppe, giudice, L. 1512.
Lombardi, orfano di Giovanni, operaio di marina, L. 450.
Picone Ciriaco, operaio di marina, L. 525.
Massaria Paola, operaia manifatture tabacchi, L. 535.63.
Selvadigo Rita, ved. Zoccoletti, agente imposte (indennità), L. 5000.
Belliesich Antonietta, ved. Covi, direttore doganale, L. 1802.66.
Ferraro Italia, ved. Capanna, assistente, L. 373.33.
Chirico Andrea, 2° capo cannoniere, L. 710.
Lunini Giovanni, messaggero postale, L. 1104.
Borelli Clorinda, ved. Luigini, guardia carceraria, L. 200.
Busecchi Federico, capitano, L. 2814.

Adunanza del 10 febbraio 1909:

Godani Raffaello, operaio di marina, L. 465.
Castino Gio. Batta, capo lavorante artiglieria, L. 726.
Borella Giuseppe, operaio di marina, L. 1000.
Guerrana Luigia, ved. Calandrelli, capitano, L. 1175.33.
Camboni Sebastiano, lavorante della guerra, L. 516.80.
Boelhouwer Corilla, ved. Buonagiudi, vice cancelliere, L. 281.66.
Barone Vincenzo, operaio di marina, L. 432.
Ghobert Teresa, ved. De Gregorio, impiegato daziario, L. 1237.50, di cui:
a carico dello Stato, L. 180.88;
a carico del comune di Roma, L. 1056.62.
Costantini Albano, operaio di marina, L. 900.
Bisanti Virginia, ved. Occhipinti, giudice, L. 902.
Bava Luigia, ved. Raspi, capo ufficiale postale, L. 985.33.
Petrucciani Remo, sotto nocchiere, L. 660.60.
Di Palma Salvatore, 2° capo fuochista, L. 1068.
Cafiero Ciro, id., L. 1068.
Montanari Franco, sotto-capo guardie carcerarie, L. 1040.
Tiribilli Adele, maestra manifatture tabacchi, L. 804.
Petrucci Teresa, orfana Giuseppe, operaio nella guerra, L. 206.66.
Manzo Maddalena madre Cataburi, soldato, L. 202.50.
Pasta Alfonsina, orfana Oreste, segretario, L. 825.
Tanca Giuseppe, capo operaio di marina, L. 1200.
Apicella Bonaventura, 2° aiutante di marina, L. 815.
Vella Carlotta, ved. Vaglio, assistente, L. 585.66.
Gatto Ronchieri Andrea, aiuto controllore, L. 1750.
Vitali Annunziata, ved. Romagnani, messaggero postale, L. 72.
Manini Ettore, infermiere, L. 1382.
Passalacqua Giuseppe, operaio di marina, L. 950.
Notargiacomo M. Antonio, brigadiere guardie di città, L. 1160.

Marconi Filippo, giudice (indennità), L. 4760.
Basso Giovanna, operaia tabacchi, L. 460.80.
Artiaco Luigi, operaio di marina, L. 810.
Bajardi Lodovico, capitano, L. 3064.
Rajola Francesco, primo macchinista, L. 1538.
Crovella Lucia, operaia tabacchi, L. 370.75.
Garbini Riccardo, capo furiere, L. 1236.
Occiani Giovanni, operaio di marina, L. 900.
Guelfi Francesco, id., L. 760.
Gianardi Girolamo, id., L. 525.
Amadasi Enrica, lavorante artiglieria, L. 228.
Destefanis Anna, operaia tabacchi, L. 403.65.
Segata Attilio, primo macchinista, L. 1820.
Mundo Luigi, capo infermiere, L. 1156.
Tron Girolamo, segretario, L. 1816.
Allara Natalina, ved. Raiteri, ufficiale d'ordine, L. 622.66.
Sermanni Elvira, ved. Catanzaro, operaio d'artiglieria, L. 150.
Licciardo Chiarastella, ved. Rocco, marinaro di porto, L. 256.
Anghelone Carmelo, guardia di città, L. 350.75.
Galeandro Cosimo, sotto capo fuochista, L. 575.75.
Pozzali Martire, capitano, L. 2038.
Masullo Pasquale, 2° capo fuochista, L. 978.
Capitanio Maria, operaia manifatture tabacchi, L. 437.88.
Franceschia Villa M. Lucia, id., L. 378.95.
Delaqua Maria, id., L. 565.48.
Cavalleri Emilia, ved. Tano, ispettore imposte, L. 650.
Lattout Cesarina, ved. Grassi, capitano, L. 914.
Vergassola Pietro, operaio marina, L. 647.50.
Liberti Vincenzo, 2° capo cannoniere, L. 704.50.
Costantini Teresa, ved. Sormani Moretti, prefetto, L. 2311.
Gardini Maria, orf. Lorenzo, giudice, L. 809.33.
Moroni Orazio, capitano, L. 3082.
Eula Luigia, ved. Platone, colonnello, L. 1863.63.
Querini Luigi, capitano, L. 2953.
Orsino Maria, ved. Regali, ingegnere catastale, L. 952.
Lazari Giannina, orf. Luigi, vice direttore generale, L. 1450.
Fornari Secondo, segretario (indennità), L. 4958.
Bianco Giovanni, applicato, L. 1674.
Acconci Eugenio, direttore postale, L. 4086.
Lorenzi Cristoforo, professore, L. 3474.
Vanzi Lucia, ved. Del Turco, ufficiale tabacchi, L. 800.
Capezio Alfonso, sorvegliante, L. 557.60.
Luise Luigi, 2° capo fuochista, L. 1068.
Tabacco Pietro, operaio marina, L. 595.
Colombo Giulia, operaia manifatture tabacchi, L. 384.87.
Caleri Mattia, operaia marina, L. 959.
Allavena Gio. Batta, messaggero postale, L. 1269.
Garagnani Aristide, operaio d'artiglieria, L. 595.
La Russa Antonino, archivista, L. 2223.
Miola Angela, ved. Casagrande, cancelliere, L. 496.
Magni-Griffi Emilia, ved. Sanavio, colonnello, L. 1173.33.
Gambardella Maria, ved. Staico, capitano, L. 1025.33.
Ieardi Giov. Battista, commissario di marina, L. 5055.
Focosi Dante, soldato, L. 200.
Ferroglio Paolo, id., L. 300.
Di Nanni Agostino, id., L. 300.
Ricco Luisa, ved. Ravillon, ingegnere del genio civile, L. 1327.33.
Donà Antonio, operaio di marina, L. 855.
Francescotti Oreste, caporal furiere, L. 1344.
Macchi Luigia, operaia nelle manifatture tabacchi, L. 348.22.
Destefanis Luigia, id. id., L. 411.51.
Bartoli Luigi, operaio di marina, L. 462.
Martusciello Vincenzo, 1° macchinista, L. 1593.20.
Cafiero Pasquale, maestro marina, L. 1473.60.
Tagliasacchi Antonio, maggiore, L. 3452.
Tronchi Federico, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1302.
Avallone Ernesto, ricevitore daziario, L. 2760, di cui:
a carico dello Stato, L. 2122.27;
a carico del comune di Napoli, L. 637.73.
Bellotto Nicolò, ufficiale d'ordine, L. 1254.
Molino Antonia, operaia nelle manifatture tabacchi, L. 407.62.
Alfiero Rachele, ved. Liberti, operaio di marina, L. 266.66.
Cavallaro Gustavo, vice cancelliere, L. 1511.
De Simone Giovanni, sottotenente, L. 796.
Zanelli Bonaventura, maggior generale, L. 7210.
Sartori Teresa, ved. Bertani, direttore doganale, L. 1603.66.
Benincasa Maria, ved. Grande, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 186.66.
Francini Angela, operaia manifatture tabacchi, L. 452.97.
Esposito Francesco Paolo, operaio di marina, L. 420.
Regalia Ettore, aiutante universitario, L. 1728.
Floris Giuseppe, segretario capo, L. 3253.
Sebastio Cosimo, marinaio scelto, L. 840.
Di Nucci Vincenzo, marinaro, L. 510.
Priano Filippo, fuochista, L. 510.
Tonon Domenico, volontario, L. 540.
Ravaglioli Colombo, soldato, L. 300.
Ghinassi Pietro, id., L. 300.
Giampaoli Giuseppe, operaio di marina, L. 780.
Longo Augusto, bidello, L. 1056.
Steardo Pellegrino, operaio di marina, L. 850.
Raffone Palomba, ved. Zullo, operaio di marina, L. 226.66.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 23 febbraio 1909:

Fusco cav. avv. Francesco, consigliere di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato a sua domanda in servizio.

Con R. decreto del 7 marzo 1909:

Bonuzzi cav. dott. Vittorio, consigliere di 1ª classe in aspettativa per motivi di salute, richiamato a sua domanda in servizio.
Quargnali dott. Luciano, id. di 4ª, id. id. id.
D'Agostino dott. Giuseppe, segretario di 3ª, id. id. id.

Con R. decreto del 18 marzo 1909:

Viafora dott. Filippo, segretario, id. di 2ª id. id. id., richiamato in servizio a sua domanda.

Con decreto ministeriale del 25 febbraio 1909:

Rubino dott. Francesco, alunno, dichiarato dimissionario, riammesso in servizio prendendo posto nel ruolo di anzianità dopo l'alunno Clemente dott. Giov. Filippo.

Personale di ragioneria.

Con R. decreto del 4 marzo 1909:

Testa rag. Felice, ragioniere di 1ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute, con decreto, 11 febbraio 1909 dal 1° del mese stesso, richiamato a sua domanda in servizio.

Con R. decreto del 14 marzo 1909:

Ingicco rag. Paolo, ragioniere di 4ª classe, collocato in aspettativa per servizio militare.

Amministrazione degli Archivi di Stato.

Con R. decreto del 28 gennaio 1909:

Gallina Luigi, assistente di 2ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

Con R. decreto del 4 febbraio 1909:

Bona Ignazio, assistente di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio.

Con decreto Ministeriale del 21 febbraio 1909:

Orso Carlo, sotto assistente, sospeso dal grado e dallo stipendio a tempo indeterminato, ai termini dell'art. 52 del R. decreto 22 novembre 1908, n. 293.

Con decreto Ministeriale del 28 febbraio 1909:

Cariello Domenico, commesso d'ordine, sospeso dal grado e dallo stipendio a tempo indeterminato, ai termini dell'art. 52 del R. decreto 22 novembre 1908, n. 693.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 14 marzo 1909:

Vice questori nominati questori di 2ª classe (L. 7000):

Pelatelli cav. dott. Alfredo — Nay Savino cav. uff. dott. Alessandro.

Con R. decreto del 14 marzo 1909:

Commissari di 1ª classe nominati vice questori (L. 6500):

Moccia cav. uff. dott. Eugenio — Scorsone cav. Rosario — Cavallo cav. dott. Edoardo.

Con decreto Ministeriale del 14 marzo 1909:

Commissari di 2ª classe promossi alla 1ª classe (L. 6000):

Castellana cav. Salvatore — Abbondati cav. Raffaele — Troise cav. dott. Aristide.

Con decreto Ministeriale del 7 marzo 1909:

Trani cav. Vincenzo, commissario di 3ª classe, promosso alla 2ª classe (L. 5000).

Con decreto Ministeriale del 14 marzo 1909:

Commissari di 3ª classe promossi alla 2ª classe (L. 5000):

Barili cav. Ettore — Sgadari cav. Antonio.

Con decreto Ministeriale del 14 marzo 1909:

Commissari di 4ª classe promossi alla 3ª classe (L. 4500):

Annino cav. Giuseppe — Cocchi cav. Luigi — Colonna rag. Michele — Caruso Filippo — Ripandelli cav. Francesco — Di Battista Giovanni.

Con R. decreto del 14 marzo 1909:

Vice commissari e delegati, nominati commissari di 4ª classe (L. 4000):

Bessi cav. dott. Luigi, vice commissario di 1ª classe — Mori Cesare, delegato di 3ª classe — Tinti nob. Filippo Maria, id. di 2ª — Manduca Francesco, id. id. — Agostinelli Adolfo, id. id. — Mezzacapo cav. Gaetano, id. di 1ª classe — De Clementi Guido, id. di 2ª.

Con R. decreto del 14 febbraio 1909:

Criscuolo dott. Giovanni, vice commissario di 1ª classe a Napoli, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità contratta in servizio.

Con R. decreto dell'11 marzo 1909:

Saraceni Gioacchino, delegato di 4ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 14 marzo 1909:

Araldo Pier Francesco, delegato di 3ª, collocato in aspettativa a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 25 marzo 1909:

De Vincentiis Lorenzo, delegato di 2ª, collocato in aspettativa a sua domanda, per motivi di salute.

Con decreto Ministeriale del 14 marzo 1909:

Archivisti di 2ª classe promossi alla 1ª classe (L. 3500):

Muoio Ludovico — Sambuelli Giuseppe — Talpo Giuseppe — Didier Della Motta Antonio — Prinzivalli Gaetano — Marzullo Giuseppe — Del Gaudio Edoardo — Scavelli Salvatore — Marri Luigi.

Con decreto Ministeriale del 14 marzo 1909:

Applicati di 2ª classe promossi alla 1ª classe (L. 2500):

Mazzoni Giuseppe — Calabresi Felice — Fariano Vittorio — Margotta Camillo — Loi Luigi.

Con decreto Ministeriale del 14 marzo 1909:

Applicati di 3ª classe promossi alla 2ª classe (L. 2000):

Muratori Girolamo — Giansiracusa Luigi — Preti Antonio — Pellizzari Giovanni — Recco Remo — Bachieca Napoleone — Marchioni Pietro — Costanzo Francesco.

Con R. decreto del 18 aprile 1909:

Negro Cormelo, applicato di 1ª classe, richiamato in servizio, a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 22 gennaio 1909:

Raimo Luigi, usciere di 3ª classe, collocato a riposo, d'ufficio, per avanzata età ed anzianità di servizio.

Con decreto Ministeriale del 26 febbraio 1909:

Nannetti Saturno, usciere di 2ª classe, collocato a riposo d'ufficio, per motivi di salute.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª categoria.

Con R. decreto del 17 gennaio 1909:

I sottodescritti funzionari di 1ª categoria nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, sono stati promossi, a decorrere dal 1° gennaio 1909, al grado ed allo stipendio per ciascuno di loro rispettivamente indicati:

Cincotti Davide, segretario o gradi equivalenti a L. 3000 a primo segretario o gradi equivalenti a L. 3000 — Castelli Amleto, id. a L. 2000, a segretario o gradi equivalenti a L. 2500 — Bologna Oreste, id. a L. 2000, id. a L. 2500 — Messinese Gaetano, id. a L. 2000, id. a L. 2500 — Pacca Duilio, id. a L. 2000, id. a L. 2500 — Marcone dott. Francesco, id. a L. 2000, id. a L. 2500 — Girardi Antonio, id. a L. 2000, id. a L. 2500 — Dorato Alfonso, id. a L. 2000, id. a L. 2500 — Pecorella Giuseppe, id. a L. 2000, id. a L. 2500 — Turchi Ilio, id. a L. 2000, id. a L. 2500 — Paietta Oreste, id. a L. 2000, id. a L. 2500 — Tallone Luigi, id. a L. 2000, id. a L. 2500 — Lilla Alfredo, id. a L. 2000, id. a L. 2500 — Candeli Luigi, id. a L. 2000, id. a L. 2500 — Sacconi Leonardo, id. a L. 2000, id. a L. 2500 — Fadda dott. Valerio, id. a L. 1500, id. a L. 2000 — Geroldi Vincenzo, id. a L. 2100, id. a L. 2100.

Personale di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale in data 20 gennaio 1900, ai seguenti ufficiali telegrafici è stato concesso l'aumento quadriennale di stipendio:

Fantozzi cav. Giusto — Carrù Arturo — Lunati Andrea — Merlino Amadio — Sansone Capogrosso Gesualdo — Vercelli Giuseppe — Miritello Vincenzo — Bonanni Ernesto — Ferrari Giuseppe — Oricchio Domenico — Agnello Antonino, da L. 2500 a L. 2700.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

(Ufficio della proprietà intellettuale)

ELENCO n. 6 degli attestati di trascrizione dei marchi o segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 2ª quindicina del mese di marzo 1909.

Numero del registro gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
8972	85	61	C. Ferraris (Ditta), a Torino	3 luglio 1908	Etichetta rettangolare divisa in due campi incorniciati da un fregio e dei quali l'uno porta diagonalmente una larga fascia con la scritta in bianco *C. Ferraris*, in alto un trofeo di tre pennelli e due tavolozze con le iniziali *C. F.* e di fianco l'indicazione *Kilogr. 1* e in basso il monogramma intrecciato *C. F.* in caratteri gotici, la parola *Torino* e un'avvertenza per l'uso del prodotto. Il campo di destra reca, in corrispondenza degli angoli superiori, i facsimili di tre medaglie e nel rimanente spazio indicazioni varie. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « colori macinati e sciolti all'olio ».
9003	85	62	Chemische Fabrik Helfenberg A. G. vorm. Eugen Dieterich, a Helfenberg presso a (Germania)	7 id. »	La figura di due colli di cigno disposti verticalmente e con le teste rivolte l'una contro l'altra e collegati alla base da un'asta nella cui parte centrale leggesi *Schutzmarke.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « sego e suoi preparati, vini medicinali, resine, olii, fasciature di cerotto, liquori e saponi », già registrato in Germania, per gli stessi prodotti.
9015	85	63	Vizzotto Ferruccio, a Torino	11 id. »	La parola *Grafico* accompagnata dalle iscrizioni, disposte sopra tre righe, *Solvente speciale per arti grafiche Ferruccio Vizzotto - Torino.* Marchio di commercio per contraddistinguere « preparato chimico »
9031	85	64	Actiengesellschatt der Eisen & Stahlweke vorm. Georg Fischer Schaffhausen (Svizzera)	30 id. »	Le iniziali *G. F.* in caratteri maiuscoli da stampa, poste fra due croci a bracci eguali. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « pezzi di guarnizione, utensili e articoli per installazioni elettriche e di macchine ecc. », già registrato in Svizzera per gli stessi prodotti.
9041	85	65	Piccardo & C., a Genova	31 id. »	Etichetta ottagonale a fondo verde limitata da più filetti a colori e portante nel mezzo il disegno di una margherita e intorno ad essa le iscrizioni *Cotonificio Piccardo & C.* in alto, *Sede in Genova* e *Stabilimento in Garessio* ai lati e il monogramma intrecciato *P. C.*, in basso; sul bordo inferiore dell'etichetta leggesi *Marca registrata.* Marchio di fabbrica e di commercio per contraddistinguere « filati greggi, candeggiati, tinti, semplici o ritorti.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
9056	85	66	Cotonificio Bergamasco (Società anonima), a Ponte di Nossa (Bergamo)	3 agosto 1908	La parola *Tosca* in caratteri di fantasia con l'iniziale grande e campeggiante e con le altre lettere concatenate e svolgentisi obliquamente sopra uno sfondo costituito da una figura di donna in piedi nel caratteristico costume di Tosca; il tutto accompagnato in alto dalla scritta: *Cotonificio Bergamasco,* e in basso dall'indicazione: *Ponte di Nossa.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « tessuti ».
9057	85	67	Thüringische Maschinen- und Fahrrad-Fabrik Walter & C.°, G. m. b. H., a Mühlhausen (Germania)	12 id. »	Impronta raffigurante un paio di calze incrociate, attraversate dalla parola *Grandiosa* e aventi nell'angolo superiore dell'incrocio il monogramma ripetuto *W. & C.°.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « macchine da cucire, da maglieria e da tessere, esclusi gli aghi », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
9038	85	68	Ludwig Hupfeld Aktien-Gesellschaft, a Leipzig (Germania)	3 settembre »	La parola *Atlantic.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « apparecchi per suonare pianoforti, harmoniums e organi, pianoforti harmoniums, organi e altri strumenti automatici musicali, macchine parlanti, ecc. », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
9039	85	69	Busch Louis (Ditta), a Remscheid (Germania)	3 id. »	Impronta raffigurante una ruota di timone da navi. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « articoli in ferro e in acciaio per arti e mestieri, utensili domestici, coltelli, armi e macchine », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
9114	85	70	Palócz Ignatz, a Budapest (Ungheria)	19 id. »	La parola *Pulmogen.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « apparecchi di inalazione », già registrato in Ungheria per gli stessi prodotti.
8331	85	71	Wülfing Hermann (Ditta), a Vohwinkel (Germania)	30 aprile »	Impronta circolare a grosso contorno lineare, portante nel mezzo il disegno a doppio contorno di una stella a sei punte contenente le iniziali *H W* e lungo la circonferenza le iscrizioni *Marca di fabbrica* in alto e *Hermann Wülfing-Vohwinkel* in basso. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « vernici e smalti ».
8870	85	72	Mattazzi Grazioso di Paolo, a Genova	20 maggio »	Il disegno di uno scudo di fantasia costituito da una croce rossa in campo bianco, sulla quale spiccano in verde le iniziali *A. G. M.* avente ai lati le parole *Marca depositata* e in alto e in basso le iscrizioni in verde *Astergenzioso - Grazioso Mattazzi - Genova.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « medicinale ».
8981	85	73	Gerstendorfer Brothers (Ditta), a New York	22 id. »	La parola *Sapolin* racchiusa fra due coppie di virgolette. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « colori ad olio e a vernice, smalti, vernici e colori per tingere il legno », già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi o Segni distintivi di fabbrica
8886	85	74	Rossetti Giuseppe (Ditta), a Milano	29 maggio 1908	Impronta raffigurante un tubo ripiegato in forma di ellissè e con gli estremi rivolti all'infuori; nell'interno dell'ellisse trovasi la parola *Isolite* in lettere di fantasia con virgolette marginali e doppiamente sottolineata e in basso leggesi: *Ing. Giuseppe Rossetti - Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « isolanti a camere d'aria ».
8910	85	75	Schmidt & Clemens (Ditta), a Francoforte s[M (Germania)	5 giugno »	Impronta raffigurante una rosa con stelo e due foglie, sotto la quale leggesi *Fabrik-Marke.* Marchio di fabbrica e di commercio per contraddistinguere « acciaio in verghe e in pezzi, lime, martelli, coltelli, seghe, morse, trapani, tanaglie e compassi », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
8912	85	76	Fabrik für Gummilösung A.-G. vormals Otto Kurth, Offenbach a[M, a Offenbach a[M (Germania)	6 id. »	Impronta raffigurante una targa oblunga contenente la parola *National* in lettere di fantasia e sovrapposta nel mezzo a un triangolo da cui partono tre raggi per ciascun lato e cogli estremi a due dischi. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « soluzioni di gomma, lubrificanti, inchiostri, creme, vernici, mastici, colle e tele gommate, ecc. », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
8917	85	77	Aktiebolaget Svenska Vapenoch Amunitions-fabriken, a Stoccolma	3 id. »	Impronta circolare limitata da una fascia percorsa da una linea di punti, e sul cui fondo celeste spicca il monogramma intrecciato *V. S. A.* in lettere bianche e tratteggiate; a destra e a sinistra della fascia circolare e intrecciate con essa, figurano due corone nobiliari. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « merci di ogni specie », già registrato in Svezia per gli stessi prodotti.
8936	85	78	Petri Giovanni, a Roma	4 luglio »	Impronta ellittica a doppio contorno, portante nel mezzo il disegno di una fillossera con sotto la dicitura *Marca della Ditta G. Petri* e lungo il bordo le iscrizioni *Ampellite Petri - Non più Zolfo, Nè solfato di Rame - Fabriano, Prov. Ancona* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparato contro la fillossera e la peronospora »
9116	85	79	Branca Carolina, Dolfin Boldù Dolores nata Branca e Branca Bernardino fu Stefano, a Milano	22 settembre »	1° Etichetta rettangolare con incorniciatura smussata ed angoli neri portante, sopra un fondo giallognolo formato da serie di ovali con le parole ripetute *Fernet Branca*, l'intestazione *Fernet-Branca dei fratelli Branca e Comp. Milano, via Broletto n. 35, vicino alla Chiesa di San Tomaso*, una dicitura circa il processo di preparazione e le qualità del prodotto, l'indicazione dei premi conseguiti e un avviso sulle contraffazioni; il tutto attraversato dal facsimile della firma *Fratelli Branca & C.* 2° Etichetta rettangolare con bordo a fregi portante, sopra un fondo eguale a quello già descritto, una fascia con le parole *Fernet-Branca-F.lli Branca - Milan (Italy)* e sotto di essa la scritta *L. Gandolfi & C. New-York - sole importers for the United States, Mexico, Canadà, Cuba & Portorico;* a sinistra si osservano due medaglioni coi ritratti di Giorgio Washington e Cristoforo Colombo, tra i quali sta un ramo di alloro. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « Fernet »

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi o Segni distintivi di fabbrica
9395	85	80	Manifatture Martiny (Ditta), a Torino	18 gennaio 1909	La parola *Porosite* in lettere maiuscole da stampa, con virgolette marginali, accompagnata dall'iscrizione *Manifatture Martiny-Torino-Milano*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « materiale coibente al calore ».
8921	85	81	Farmacia A. Saltarelli (Ditta), a Genova	5 giugno 1903	1° Etichetta rettangolare col lato superiore incurvato portante, su fondo celeste scuro, in alto la parola *Salicirina* a lettere bianche orlate di rosso seguita dall'indicazione della composizione del prodotto, nel mezzo una fascia trasversale bianca con la scritta in rosso *Farm.cia Saltarelli* e in basso un ramoscello con foglie e fiori sormontante l'indicazione *Corso Carbonara Genova*. 2° Etichetta di forma e dimensioni come sopra, limitata da un filetto a colori e recante in caratteri rossi un'iscrizione relativa alle qualità del prodotto, attraversata dal basso all'alto da uno svolazzo di color celeste. 3° Etichetta a striscia con due filetti ai margini, portante la formola del prodotto, seguita dalla parola *Marca* e dal monogramma intrecciato *A. S.* sopra un piccolo campo rotondeggiante di color celeste. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « medicinale ».
8930	85	82	Ghislanzoni Carlo, a Milano	21 id. »	1° Impronta circolare limitata da doppio filetto e portante in alto la leggenda *Antipasto Italia — From-Italy* fiancheggiata da un fregio di stile moderno svolgentesi lungo il bordo, e nel mezzo, sopra uno sfondo marino con un piroscafo in moto la figura di una donna con corona turrita e col braccio destro proteso in atto di porgere un ramo d'alloro. A destra si osserva un gruppo formato di un disco a doppio contorno racchiudente il monogramma intrecciato *G. C.*, di due stemmi inclinati e di una targhetta sottostante con le parole *Marca di fabbrica*. In basso figura la iscrizione *Side-Dish-Hors d'oeuvre* e sotto di essa un gruppo di medaglie. 2° Etichetta a striscia con filettature ai bordi portanto l'iscrizione *Antipasto « Italia » Conserve alimentari — Carlo Ghislanzoni — Morbegno Valtellina*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotto alimentare ».
8071	85	83	Ferraris C. (Ditta), a Torino	27 id. »	Etichetta rettangolare di fondo verde limitata da una cornice a fregi e portante in alto la scritta *Helios - Vernice Smalto* in lettere bianche di fantasia su due fascie azzurre filettate in bianco e oro, e a sinistra un trofeo in oro di tre pennelli e due tavolozze con le iniziali *C. F.* Più sotto, a sinistra, figura una targa ornamentale di fondo giallognolo contenente in alto il monogramma intrecciato *C. F.* in caratteri gotici azzurri e bianchi con a fianco l'indicazione *C. Ferraris* e in basso la parola *Torino* in lettere azzurre. A destra si osservano, su fondo giallo, i fac-simili di tre medaglie in oro e alcune indicazioni relative alle qualità e all'uso del prodotto. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « vernice a smalto ».

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
8980	85	84	Stock R. & C.° Spiralbohrer, Werkzeug & Maschinenfabrik A. G., a Marienfelde presso Berlino	1 luglio 1908	L'iscrizione *R. Stock & Co.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « articoli di coltelleria; trapani, lesine, fresatrici, ecc.; armi da punta e da taglio; aghi; ami da pesca; macchine o loro parti e specialmente macchine ad utensile e loro parti », già registrato in Germania, per gli stessi prodotti.
8991	85	85	Scharpenack & Teschenmacher Gesellschaft mit beschränkter Haftung, a Elberfeld (Germania)	9 id. »	Impronta rotondeggiante avente nel mezzo, entro un contorno circolare, la figura di Mercurio che corre col caduceo nella mano destra, e sopra due fasci di raggi laterali le parole *Schutz Marke*; circondano la figura una corona circolare portante superiormente la parola *Elastic* e molti fasci di raggi azzurri nella cui parte inferiore leggesi *Extra Prima.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « nastri di tessuto elastico per calze, cordicelle e spaghi elastici, nastri per bretelle, per fasciature e per cinture », già registrato in Germania, per gli stessi prodotti.
9013	85	86	Asociacion de Fabricantes de Tabacos de la Habana, ad Avana (Cuba)	15 id. »	Etichetta rettangolare sul cui fondo, costituito di minute scritte dicenti *La Asociacion de Fabricantes de Tabacos de la Habana* interrotte dalle grandi iniziali *A. F. T. H.*, si osservano nel mezzo la stessa iscrizione seguita da un'altra sull'autenticità dei prodotti, a sinistra il sigillo ufficiale della Repubblica di Cuba e a destra lo stemma della stessa Repubblica nonchè il timbro della Società. Negli angoli dell'etichetta figurano quattro scudi, e lungo i lati, dei nastri contenenti iscrizioni in inglese e spagnuolo circa la genuinità dei prodotti. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « sigari ».
9018	85	87	Dronsfield Brothers, Limited, a Oldham, Lancaster (Gran Bretagna)	21 id. »	Il disegno di un cilindro scanalato montato sul suo asse e portante nel mezzo una targhetta rettangolare con la parola *Atlas* in lettere maiuscole da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « guarnizioni da carde in generale e utensili per arrotare le guarnizioni stesse », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.
9025	85	88	Manifattura Italiana Cinghie Massoni & Moroni, a Milano	24 id. »	Impronta a contorno di fantasia rassomigliante a uno scudo e contenente una riquadratura entro la quale figurano il monogramma intrecciato *C. I.* con quattro lettere *M* nell'interno e le iscrizioni *Derma reale* e *Pura corteccia*, al di sotto leggesi *Manifattura Italiana Cinghie — Massoni e Moroni — Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « cinghie di cuoio ».
9052	85	89	Giles John & Sons, Limited, a Bristol (Gran Bretagna)	4 agosto »	Impronta raffigurante tre operai intenti a provare sopra un'incudine la resistenza ai colpi di mazza di un protettore per calzature su cui leggesi *Giles* e ai loro piedi tre altri protettori contorti; in alto sta la scritta *Giles'boot protectors — Are unbreakable & wear like steel* e in basso figurano a sinistra un protettore visto di prospetto, a destra le parole *Trade*

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
					Mark e più sotto le iscrizioni *Giles's stand this test — John Giles & Sons Limited.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « protettori delle suole e dei talloni delle calzature », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.
9096	85	90	Martini & Rossi (Ditta), a Torino	1° settembre 1908	1. Etichetta rettangolare portante in alto la scritta *Cognac Fine Champagne Stravecchio*, nel mezzo il disegno di un'aquila sormontata da corona in oro e avente sul petto lo scudo di Casa Savoia e ai lati le parole *Marca Savoia* e in basso le iscrizioni in rosso e nero *Martini & Rossi — Torino — Provveditori delle Reali cantine di S. M. il Re d'Italia.* 2. Etichetta a striscia limitata da un doppio filetto e recante, in tinta giallognola, il disegno di un gruppo di medaglie con ai lati lo stemma reale, il tutto attraversato dalla scritta *A guarentigia del nostro prodotto*, dal fac-simile della firma *Martini & Rossi* e dall'indicazione *Successori a Martini Sola & C.ia* 3. Etichetta falcata con bordo rosso, portante nel mezzo il disegno dell'aquila già descritta con ai lati le parole in oro *Marca Savoia.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « liquore ».

Roma, 31 marzo 1909.

Per il direttore capo della divisione I
G. GIULIOZZI.

Comunicato.

Con R. decreto del 7 marzo 1909, registrato alla Corte dei conti il 1° aprile, è stato convalidato l'acquisto fatto dalla Società di mutuo soccorso fra i lavoratori di Masnago, in provincia di Como, con istromento del 5 settembre 1908 al n. 10,537, per notaio Francesco Ramponi, registrato a Varese il 18 settembre 1908, n. 309, dalla signora Emy Bogen Arcellozzi fu Emilio, vedova Majnoni d'Intignano di uno stabile con locali annessi e mobilio per la somma di L. 18,500 allo scopo di collocarvi la propria sede.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 478,651 e n. 555,596 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente, la prima al n. 1,383,913 del già consolidato 5 0[0), per L. 75 la prima e di L. 67.50 l'altra, al nome rispettivamente di Collarino Maria Giuseppa di Antonio, nubile, domiciliata a Roccanova (Potenza) e di Collarino Maria Giuseppa di *Francesco-Giacomo-Antonio*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Roccanova (Potenza), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Collarino Maria Giuseppa di *Antonio*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Roccanova (Potenza), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette inscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 22 aprile 1909.

Il direttore generale
MORTARA.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 301,966 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 26.25, al nome di *De Liguori* Pasquale, *Emilio*, Amalia, Renato e Rosina di Salvatore, minori, sotto la patria potestà del padre e nascituri dalla signora *Gardina* Antonietta, moglie del detto Salvatore *De Liguori*, anche da altri di lei eventuali matrimoni, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Liguori* Pasquale, *Emilia*, Amalia, Renato e Rosina di Salvatore, minori, sotto la patria potestà del padre e nascituri dalla signora *Cardina* Antonietta, moglie del detto Salvatore *Liguori*, anche da altri di lei eventuali matrimoni, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 aprile 1909.

Il direttore generale
MORTARA.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75-3.50 0|0, n. 569,245 d'iscrizione per L. 401.25-374.50, al nome di Pizzamiglio *Amalia* fu Benvenuto, nubile, domiciliata in Manerbio (Brescia), col vincolo, ai termini dell'art. 18 della legge 19 luglio 1906, n. 367, pel matrimonio da contrarsi dalla titolare con Lombardi Carlo fu Giovanni, maresciallo delle guardie di finanza, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pizzamiglio *Maddalena-Celeste-Amalia* fu Benvenuto, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 aprile 1909.

Il direttore generale
MORTARA.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0|0, cioè: n. 561,304 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 401.25, 374.50 al nome di Barbero *Annetta* di *Giuseppe*, domiciliata in Dronero (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Barbero *Anna-Maria-Margherita* di *Bernardo-Giuseppe*, domiciliata in Dronero, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 aprile 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0|0, cioè: n. 340,711 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 30, e n. 340,712 di L. 7.50 al nome di Rolando-Eugio Carlo, *Stefano* e *Maria* di Francesco, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Pont Canavese (Torino), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Rolando-Eugio Carlo, *Giovan-Stefano* e *Maria-Cattarina* di Francesco, ecc., come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 22 aprile 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Scalabroni Giacomo di Nicola Sacerdote ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 101 ordinale, n. 104 di protocollo e n. 707 di posizione, statagli rilasciata dall'Intendenza di finanza di Ascoli Piceno in data 26 giugno 1908, in seguito alla presentazione di tre cartelle della rendita complessiva di L. 40, consolidato 5 0|0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al detto sig. Scalabroni sacerdote Giacomo di Nicola i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 22 aprile 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro *(Divisione portafoglio)*.

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 23 aprile, in L. 100.61.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

22 aprile 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104.88 40	103.01 40	103.72 70
3 1/2 % *netto*	104.00 45	102.25 45	102.92 30
3 % *lordo*	71.67 50	70.47 50	71.53 07

CONCORSI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

IL MINISTRO

Visto il regolamento approvato con i RR. decreti 21 settembre 1908 e 10 aprile 1909;

Determina quanto segue:

È aperto un concorso per 5 posti di addetto di Legazione

Il tempo utile per la presentazione delle domande è fissato al 21 giugno 1909.

Il concorso sarà regolato secondo le norme fissate dal regolamento approvato coi RR. decreti precitati.

In conformità poi dell'art. 4 del regolamento stesso, i concorrenti, oltrechè dall'avviso che in tempo debito sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*, saranno individualmente informati dell'ammissione al concorso nonchè del luogo, del giorno e dell'ora fissati per gli esami.

Speciale avviso di concorso sarà pubblicato per tre volte nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, la cui prima pubblicazione conterrà altresì il programma delle materie di esame.

Roma, il 19 aprile 1909.

Il ministro
TITTONI.

AVVISO DI CONCORSO

È aperto presso il Ministero degli affari esteri un concorso per cinque posti di addetto di Legazione.

Il concorso sarà regolato secondo le norme fissate dal regolamento approvato con i RR. decreti del 24 settembre 1908 e del 10 aprile 1909.

Le domande di ammissione, scritte e sottoscritte dall'aspirante, su carta da bollo da una lira, dovranno essere presentate al Ministero degli affari esteri non più tardi del 21 giugno 1909.

Le istanze e i documenti giunti al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso, non saranno accolti.

Le istanze dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° attestato di cittadinanza italiana;

2° atto di nascita, da cui risulti che l'età dell'aspirante non è minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

3° certificato d'aver soddisfatto agli obblighi del servizio militare;

4° certificato, rilasciato da medici militari, il quale comprovi che l'aspirante è di sana e robusta costituzione, che gli permette di affrontare qualunque clima.

A tal fine l'aspirante dovrà chiedere alla direzione dell'ospedale militare locale, oppure al comando di corpo o di distaccamento che abbia a disposizione un ufficiale medico, di essere sottoposto alla visita, giusta gli atti del Ministero della guerra, in data 25 giugno e 23 settembre 1903, n. 250 e 231, sul servizio sanitario;

5° attestato di aver sempre tenuto buona condotta e di essere di civile condizione;

6° fedina criminale;

7° diploma di laurea in legge, ottenuto in una delle Università del Regno, oppure l'attestato di licenza degli Istituti contemplati dalla legge 21 agosto 1870, n. 5830;

8° atti autentici (sul valore dei quali il Ministero degli affari esteri giudica inappellabilmente) comprovanti la rendita di cui l'aspirante dispone, sia in proprio, sia per assegno fattogli dai parenti o da altri. Questa rendita non potrà essere inferiore ad annue lire ottomila.

Nell'istanza i candidati dovranno fare la dichiarazione esplicita di assoggettarsi, in caso di nomina ad addetto di Legazione alle nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza, in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, che potrà cessare di avere effetto per gli impiegati assunti in servizio dopo il 1° agosto 1897.

L'adempimento delle predette condizioni non vincola il Ministero ad accogliere le domande d'ammissione agli esami.

Non sarà ammesso a concorrere chi non sia stato dichiarato idoneo in due precedenti concorsi.

Almeno otto giorni prima dell'apertura degli esami, oltre la notificazione individuale, sarà data notizia nella *Gazzetta ufficiale* del nome degli aspiranti ammessi al concorso, del luogo, del giorno e dell'ora fissati per gli esami.

Gli esami verteranno sopra il diritto internazionale; sulle istituzioni di diritto e di procedura civile; sul diritto commerciale e marittimo; sul diritto costituzionale e sulle istituzioni di diritto amministrativo; sulle istituzioni di diritto e di procedura penale; sulla storia moderna; sulla geografia; sulla economia politica e sulle nozioni di statistica, giusta il programma pubblicato qui appresso.

L'esame verterà altresì, nei modi prescritti dal regolamento, sulla lingua francese, come pure sulla lingua inglese o sulla tedesca, a scelta del concorrente.

Della lingua francese i candidati dovranno dimostrare la perfetta conoscenza.

I concorrenti che abbiano conseguito la semplice idoneità, senza esser compresi nella graduatoria dei vincitori del concorso, non potranno essere nominati in carriera.

Il ministro degli affari esteri ha facoltà di destinare a ciascun ufficio o posto funzionari di sua scelta, senza che questi abbiano diritto di opporsi.

Roma, addì 20 aprile 1909.

IL MINISTRO

Visto il regolamento approvato con i RR. decreti 24 settembre 1908 e 10 aprile 1909;

Determina quanto segue:

È aperto un concorso per 18 posti di addetto consolare.

Il tempo utile per la presentazione delle domande è fissato al 15 giugno 1909.

Il concorso sarà regolato secondo le norme fissate dal regolamento approvato coi RR. decreti precitati.

In conformità poi dell'art. 4 del regolamento stesso, i concorrenti, oltrechè dall'avviso che in tempo debito sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*, saranno individualmente informati dell'ammissione al concorso nonchè del luogo, del giorno e dell'ora fissati per gli esami.

Speciale avviso di concorso sarà pubblicato per tre volte nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, la cui prima pubblicazione conterrà altresì il programma delle materie d'esame.

Roma, il 19 aprile 1909.

Il ministro
TITTONI.

AVVISO DI CONCORSO

È aperto presso il Ministero degli affari esteri un concorso per diciotto posti di addetto consolare.

Il concorso sarà regolato secondo le norme fissate dal regolamento approvato con i RR. decreto del 24 settembre 1908 e del 10 aprile 1909.

Le domande di ammissione, scritte e sottoscritte dall'aspirante, su carta da bollo da una lira, dovranno essere presentate al Ministero degli affari esteri non più tardi del 21 giugno 1909.

Le istanze e i documenti giunti al Ministero, dopo la scadenza del termine prefisso, non saranno accolti.

Le istanze dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° attestato di cittadinanza italiana;

2° atto di nascita, da cui risulti che l'età dell'aspirante non è minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

3° certificato d'aver soddisfatto agli obblighi del servizio militare;

4° certificato, rilasciato da medici militari, il quale comprovi che l'aspirante è di sana e robusta costituzione, che gli permette di affrontare qualunque clima.

A tal fine l'aspirante dovrà chiedere alla direzione dell'ospedale militare locale, oppure al comando di corpo o di distaccamento che abbia a disposizione un ufficiale medico, di essere sottoposto alla visita, giusta gli atti del Ministero della guerra, in data 25 giugno e 23 settembre 1903, nn. 250 e 231, sul servizio sanitario;

5° attestato di aver sempre tenuta buona condotta e di essere di civile condizione;

6° fedina criminale;

7° diploma di laurea in legge, ottenuto in una delle Università del Regno, oppure l'attestato di licenza degli istituti contemplati dalla legge 21 agosto 1870, n. 5830;

8° atti autentici (sul valore dei quali il Ministero degli affari esteri giudica inappellabilmente) comprovanti la rendita di cui l'aspirante dispone, sia in proprio, sia per assegno fattogli dai parenti o da altri. Questa rendita non potrà essere inferiore ad annue lire tremila

Nell'istanza i candidati dovranno fare la dichiarazione esplicita di assoggettarsi, in caso di nomina ad addetto consolare, alle nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza, in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, che potrà cessare d'avere effetto per gli impiegati assunti in servizio dopo il 1° agosto 1897

L'adempimento delle predette condizioni non vincola il Ministero ad accogliere le domande d'ammissione agli esami.

Non sarà ammesso a concorrere chi non sia stato dichiarato idoneo in due precedenti concorsi.

Almeno otto giorni prima dell'apertura degli esami, oltre la notificazione individuale, sarà data notizia nella *Gazzetta ufficiale* del nome degli aspiranti ammessi al concorso, del luogo, del giorno e dell'ora fissati per gli esami.

Gli esami verteranno sopra il diritto internazionale; sulle istituzioni di diritto e di procedura civile; sul diritto commerciale e marittimo; sul diritto costituzionale e sulle istituzioni di diritto amministrativo; sulle istituzioni di diritto e di procedura penale; sulla storia moderna; sulla geografia; sulla economia politica e sulle nozioni di statistica, giusta il programma pubblicato qui appresso.

L'esame verterà altresì, nei modi prescritti dal regolamento, sulla lingua francese, come pure sulla lingua inglese o sulla tedesca, a scelta del concorrente.

Della lingua francese i candidati dovranno dimostrare la perfetta conoscenza.

I concorrenti che abbiano conseguito la semplice idoneità, senza esser compresi nella graduatoria dei vincitori del concorso, non potranno essere nominati in carriera.

Il ministro degli affari esteri ha facoltà di destinare a ciascun ufficio o posto funzionari di sua scelta senza che questi abbiano diritto di opporsi.

Roma, addì 20 aprile 1909.

(Pel programma degli esami vedi Gazzetta ufficiale *del 20 aprile 1909, n. 93).*

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione generale delle privative

Amministrazione del lotto pubblico

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 201 in Nicosia (compartimento di Palermo) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1905-1906 — Riscossione L. 15,733 — Aggio lordo L. 1673.
Esercizio 1906-1907 — Riscossione L. 12,657 — Aggio lordo L. 1365.
Esercizio 1907-1908 — Riscossione L. 13,649 — Aggio lordo L. 1468.
Media annuale — Riscossione L. 14,013 — Aggio lordo L. 1502.

Il concorso è aperto fra i commessi di carriera (reggenti, gerenti, commessi e collettori del lotto) che a tutto il giorno 31 maggio 1909, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno 10 anni di servizio stabile o si trovino nelle altre condizioni volute dal regolamento per esservi ammessi.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 1080.

Ai sensi della legge 22 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla « Cassa sovvenzioni » e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del « Fondo di previdenza ».

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese su carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, il 21 aprile 1909.

Per il direttore capo della divisione VI
C. BRUNO.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 116 in Piove di Sacco (compartimento di Venezia), in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1905-906 — Riscossione L. 17,719 — Aggio lordo L. 1872.
Esercizio 1906-907 — Riscossione L. 16,027 — Aggio lordo L. 1702.
Esercizio 1907-908 — Riscossione L. 17,626 — Aggio lordo L. 1862.
Media annuale — Riscossione L. 17,124 — Aggio lordo L. 1812.

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 31 maggio 1909, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio non inferiore a L. 312.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 1320.

Ai sensi della legge 22 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla « Cassa sovvenzioni » e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del « Fondo di previdenza ».

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale ed alla condizione di mantenere aperta al pubblico la collettoria di Bovolenta la cui riscossione media annuale è stata nell'ultimo triennio di L. 1322.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, il 21 aprile 1909.

Per il direttore capo della divisione VI
C. BRUNO.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 290 in Arienzo (compartimento di Napoli), in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1905-1906 — Riscossione L. 18,295 — Aggio lordo L. 1929.
Esercizio 1906-1907 — Riscossione L. 16,560 — Aggio lordo L. 1755.
Esercizio 1907-1908 — Riscossione L. 16,652 — Aggio lordo L. 1764.
Media annuale - Riscossione L. 17,169 — Aggio lordo L. 1816.

Il concorso è aperto a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 31 maggio 1909, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio non inferiore a L. 316.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 1325.

Ai sensi della legge 22 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla « Cassa sovvenzioni » e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del « Fondo di previdenza ».

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, il 21 aprile 1909.

Per il direttore capo della divisione VI
C. BRUNO.

COMITATO CENTRALE DI SOCCORSO

pei danneggiati del terremoto della Calabria e Sicilia

Elenchi delle oblazioni pervenute alla Banca d' Italia, a disposizione del detto Comitato, a favore dei colpiti dal disastro.

Trentacinquesimo invio.

Direzione generale.

(7 aprile 1909).

Dal R. console d'Italia a Pernambuco (Brasile) a mezzo Ministero della Real Casa per oblazioni raccolte dalla Colonia italiana di Macciò (equivalente di lst. 225.9.3 a 90 g.ni vista s[. Londra), lire 5,704.20.

Dall'Estero.

(31 marzo 1909).

Dal R. console generale d'Italia in Siria, a Beirut, per oblazioni da esso raccolte (equivalente di frs 4,036.40), lit. 4,055.55.

Dal R. console generale d'Italia a Marsiglia, in conto sottoscrizione colà aperta (equivalente di frs 500), lit. 502.25.

Dal R. agente consolare d'Italia a Gulfport, Miss. per oblazioni colà raccolte (equivalente di doll. 213.75), lit. 1,105.10.

Dal Reggente il R. consolato di Italia nel Costa Rica a San Josè, per fondi raccolti in sottoscrizione (equivalente di frs 4,500), lit. 4,521.40.

Firenze.

Comune di Vicchio p. Comitato Centrale, lire 798.22.

Sindaco Campi Bisenzio p. Comitato centrale, lire 350.

Genova.

Dalla ditta F. Frisoni per conto Donato Aita di Bello Horizonte, Minas (Brasile) ed a pareggio chèque n. 65[6507 per conto Comitato centrale pro Sicilia e Calabria 2° versamento per conto della colonia italiana di Bello Horizonte, lire 1000.

Napoli.

Prefetto di Napoli per conto Associazione marittima di mutuo soccorso di Meta, lire 500.

Comune di Caccma, lire 25.

Scuole di Caccma, lire 93.75.

Ministro plenipotenziario di S. M. a Montevideo, a nome del presidente della Repubblica dell'Uragny, lire 24,999.90.

Parrocchia d'Ognissanti, in Minneapolis, lire 80.55.

R. agente consolare di S. M. il Re d'Italia nella Repubblica Argentina, lire 115.15.

Roma.

Comune di Ponza, lire 300.

Id. provento di passeggiata di beneficienza, lire 418.60.

Municipio Mercatelli (Comitato), lire 23.

R. console a Guayaquil per conto Società Protecion reciproca de Abasteredores del Mercado, Guayaquil, lire 91.63.

R. console d'Italia a San Giovanni di Porto Rico per sottoscrizione a Porto Rico, lire 42,589.54.

R. console d'Italia a Honolulu, per sottoscrizione a Honolulu, lire 1803.40.

R. console d'Italia a Guayaquil, per sottoscrizione a Guayaquil, lire 1758.72.

R. legazione d'Italia al Messico, per sottoscrizione nel Messico, lire 2206.22.

R. console d'Italia a Mosca, per sottosorizione a Mosca, lire 5739.45.

R. agente consolare in Rio Quarto, per sottoscrizione a Rio Quarto, lire 4165.

Legazione della Repubblica dell'Equatore a Parigi, per sottoscrizione a Guayaquil, lire 735.25.

R. console d'Italia a Barranquilla, lire 2068.

R. console generale in Creta, per sottoscrizione in Creta, lire 2622.90.

Dal R. console d'Italia in Curitiba, lire 2000.

Aggio per tale versamento, lire 7.

Rimesse dal R. Consolato generale d'Italia in Dresda, lire 644.92.

Inviate dal R. Consolato d'Italia in Veracruz, lire 6214.

Inviate dal R. Consolato d'Italia in Mannheim, lire 75.35.

Comitato viterbese di soccorso, lire 1700.

Preside liceo di Cefalù, lire 20.

Insegnante prima classe mista di Monteromano, lire 0.85.

Società operaia Casumaro, lire 50.

Lega miglioramento Casumaro, lire 12.

Rimesse dalla legazione di S. M. il Re d'Italia in Rumania, lire 3629.15.

Inviate dal R. consolato d'Italia in Hankon (Cina), lire 200.71.

R. console d'Italia a Monaco (Principato), per sottoscrizione di quella sezione del Touring Club italiano, lire 65.60.

R. console generale alla Canea, per sottoscrizione distretto consolare di Candia, lire 2483.48.

R. console d'Italia a Denver, per sottoscrizione a Denver, lire 1051.30.

R. console d'Italia a Rio de Janeiro, per conto sottoscrizione a Rio de Janeiro, lire 50,000.

Console d'Italia in Batum, da parte famiglie russe residenti in Enzeli (Persia), lire 308.52.

Giovanni Polizzi, per conto Comitato di soccorso in Mirabella Imbaccari, lire 884.

Malvano Giacomo, per conto sezione di Baku del Club alpino del Caucaso e Crimea, lire 1998.95.

Lon Rogers da parte di un Comitato di signore di Milton Ry, lire 197.63.

Comitato di soccorso della Società ostetrica di M. S. e d'istruzione fra le levatrici di Roma e provincia, lire 100.

Assunta Minacci Brignoli, Casale di Pari, lire 45.45.

Cassiere Ministero della pubblica istruzione per conto Justimesen Pavatator Rimnien Sarat (Rumania) lire 20

David Dunne di Portland, Oregon, lire 128.12.

Offerte pervenute alla R. Legazione d'Italia in Assunzione (Paraguay), lire 4727.05.

Dalla Legazione Reale di Rumania, saldo obbligazione di L. 200,000 del Governo di Rumania, delle quali L. 97,411.65 spese dal Governo stesso per acquisto ed invio a Messina di 2000 mc. di legno da costruzione, restano, lire 102,588.35.

R. Legazione d'Italia a Lima per sottoscrizione a Lima, lire 3712.68.

R. Legazione d'Italia al Messico per sottoscrizione nel Messico, lire 229.82.

Comitato italiano di beneficenza al Messico per sottoscrizione nel Messico, L. 7000.

R. Console generale d'Italia in Janina per somma raccolta dal Circolo politico Greco di Janina, lire 1320.

Ambascitore a Silvestrelli per conto capi ufficiali e personale della fabbrica d'armi di Fambia, lire 287.

Raccolte dal R. Consolato d'Italia in Gibilterra, fr. 1842.80 cambio, fr. 5.60, lire 1848.40.

Ministero marina per conto R. nave *Caprera*, lire 224.95.

Rimesse dalla casa Carlo Pareto e C. di Rio Ianeiro per conto del Comitato di Lavras, Stato di Muias (Brasile), lire 1989.55.

Trasmesse dal R. consolato d'Italia in Bello Horizonte per prodotto di somme raccolte in Lafayette ed in Bello Horizonte, lire 1000.

Dal R. consolato generale di S. M. il Re d'Italia in Pietroburgo, lire 2500.

R. console d'Italia in Calcutta, lire 16.60.

R. Console d'Italia in Calcutta per sottoscrizione fra abitanti indigeni del villaggio di Allapilli, lire 40.

Camera dei consoli di Roma per somma raccolta in Monte Camos, Repubblica Argentina, lire 155.

Mrs. Cox (Dusseldorf) raccolte nella scuola da lui diretta lire 92.

R. Faraone, R. console d'Italia a Shangai, lire 16,001.60.

Torino.

Comitato pro danneggiati dal terremoto Calabro-Siculo, del comune di Poirino (3° versamento), lire 89.75.

Comune di Poirino, lire 275.05.

Alessandria.

Comune di Pontestura, lire 100.

Ancona.

Comitato di soccorso pro Sicilia e Calabria di Ripe, lire 155.31.

Arezzo.

Comitato di Talla, lire 12.50.
Presidente Comitato di soccorso di Monterchi, lire 491.91.
Sindaco di San Sepolcro, lire 115.59.

Bari.

Ruggero Jodice, direttore Regia scuola tecnica di Bari, lire 84.
Prefetto di Bari, lire 122.05.
Domenico Palmi, lire 31.05.
Sindaco di San Michele di Bari, lire 202.20.

Barletta.

Dott. Giuseppe Jeva, presidente del Comitato pro Sicilia e Calabria presso il comune di Andria, lire 300.

Campobasso.

R. provveditore agli studi di Campobasso, lire 28.25.
Impiegati degli uffici provinciali di Campobasso, lire 126.80.
Prefetto di Campobasso per diversi, lire 1205.30

Caserta.

Comune di Fontechini (a favore Comitato centrale), lire 59.65.
Sindaco di Nola (a favore Comitato centrale), lire 200.
Marini Raffaele, lire 9.38.
Prefetto di Caserta per conto ispettore Parisi (raccolte ad Orta d'Atella da quell'insegnante signor Ferra), lire 12.80.
Tesoriere Comitato di Formicola, lire 135.
Tesoriere Comitato di Carinola:
Comune di Carinola, lire 303.65.
Id. (supplemento), lire 22.
Frazione di Nocelleto, lire 260.40.
Frazione di Casanova, lire 68.50.
Frazione di Falciano Selice, lire 113.20.
Frazione di Falciano Capo, lire 180.30.
Frazione di San Donato, lire 55.
Frazione di Santa Croce, lire 67.45.
In tutto L. 1070.50.
(A favore del Comitato centrale):
Municipio di Frignano Piccolo, lire 200.

Cosenza.

Sindaco di Terrati, lire 50.
Sindaco di Scala Celi, lire 200.
Sindaco del comune di Papasidero, lire 65.

Foggia.

Raccolte dall'intendente di finanza, lire 10.

Forlì.

Congregazione di carità di Gemmano, lire 10.

Girgenti.

De Francesco e Leone (Miniere Mandrazzi, Comitini), lire 220.
Papia Giuseppe di Aragona, lire 1.08.

Massa.

Paolucci Eliseo (cassiere del Comitato di Fivizzano), lire 2217.35.
Comitato regionale di Castelnuovo, lire 895.78.

Modena.

Versate da Vincenzo Guarinoni, R. ispettore scolastico di Pavullo, per conto delle scuole comunali di Frassinoro, lire 4.87.

Novara.

Presidente Comitato di soccorso comune di Oleggio, lire 1600.
Famiglia Mentasti di Novara, lire 20.
Corgano Umberto di Novara, lire 2.50.
Ardenna Giuseppe di Novara, lire 5.
Avv. Alessandro Giordano di Novara, lire 5.

Padova.

Scuole elementari comune Bagnoli, San Siro, lire 3.

Pavia.

Comune di Verrua Siccomario, lire 742.20.
Comune di Rea, lire 89.95.

Perugia.

Prefetto dell'Umbria, per conto Comitato di soccorso pei danneggiati dal terremoto, lire 400.
Comune di Deruta, lire 117.34.

Pesaro.

Raccolte nelle scuole maschili e femminili di Sant'Ippolito, lire 3.50.

Piacenza.

Comune di San Lazzaro Alberoni, per conto delle scuole, lire 40.55.

Pistoia.

Esattore comunale di Montale (destinate al Comitato centrale), lire 146.90.

Salerno.

Maestri ed alunni delle scuole elementari di Sarno, lire 63.95.
Comitato di San Marzano sul Sarno, lire 328.35.
Comitato di Montecorvino Rovella, lire 54.20.
Comitato di Oliveto Citra, lire 502.75.
Comune di Altavilla Silentina, lire 100.
Congrega di carità in San Marzano sul Sarno, lire 300.

Spezia.

Comune Sesta Godano (frazione Airola), lire 5.
Comune Sesta Godano (frazione Sesta), lire 6.10.

Trapani.

Prefetto, per conto Comitato di Kamma (Pantelleria), lire 134.65.

(5 aprile 1909).

Livorno.

Alberto Tuone, lire 2.

Roma.

Société Anonyme de Travaux Byle et Bacalan a mezzo di Angelo Cavalli (Parigi), lire 1500.
Scuola rurale di Collegiacona (Cascia), lire 0.55.
Sindaco di Roma per la rappresentanza della Massoneria belga, lire 4000.
Comune di Vetto (Reggio Emilia), lire 100.
Provento di tombola in Irpino (Caserta), lire 3.50.
Dalla « Gazzetta della cancelleria e segreteria giudiziaria » (Roma), lire 198.
Comitato di soccorso in Conselice (Ravenna), lire 683.33.
Istituto coloniale italiano per conto della Colonia italiana in Anforo (Brasile), lire 2500.
Istituto coloniale italiano per conto Comitato italiano di Berlino d'ordine della Società Teftan Gesellschaft di Berlino, lire 1369.50.
Cambio per versamento di lire 1500 indicato sopra, lire 7.50.
Comitato italo-brasiliano di Sao Simao (Brasile) per oblazioni raccolte, lire 6047.20.
Società del lavoro di Vietri di Potenza, lire 76.20.
The Italian Tarquarke fund 1909 per conto oblazioni Calcutta, lire 50,500.
Nicolino Altieri, in Obidos (Para), per conto sottoscrizione Colonia Obidos, lire 1003.10.
Congregazione carità di Serrone, lire 10.
Municipio di Serrone, lire 50.
Comitato di Serrone, lire 7.05.
Comptoir G.le du journal *Kiewkire Mysl*, di Kiew, lire 748.50.

Torino.

Scuole del comune di Mombello Torinese, lire 3.25.

Campobasso.

Sindaco del comune di Mafalda, lire 120.

Caserta.

Magazzini privative, Pontecorvo, lire 5.20.
Magazzini privative, Nola, lire 13.25.

Foggia.

Associazione provinciale impiegati e segretari di Capitanata, lire 128.
Congregazione di carità di Cagnano Varano, lire 20.

Girgenti.

Intendente di finanza di Girgenti, lire 11.30.

Grosseto.

Sindaco di Pitigliano, lire 82.60.

Padova.

Prefetto di Padova, lire 3.

Pesaro.

Prefetto di Pesaro, lire 620.75.

Porto Maurizio.

Prefetto della Provincia, lire 63.50.

Salerno.

Comitato di Trentinara, lire 50.

Teramo.

Offerte raccolte dalla Cassa di risparmio nel comune di Civitella Casanova, lire 355.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'accordo che ieri i dispacci da Costantinopoli davano per certo fra il Sultano Abdul-Hamid ed i rappresentanti dei Giovani turchi, oggi viene posto nuovamente in dubbio e si ritorna a parlare della abdicazione del Sultano, voluta dalle soldatasche costituzionali accerchianti Costantinopoli. Il Sultano non pare disposto a cedere e già fanno capolino informazioni, secondo le quali egli tenterebbe respingere la forza con la forza, appoggiandosi sulle manifestazioni fanatiche religiose avvenute nell'Asia Minore ove i mussulmani inneggianti al Califfo massacrano i cristiani armeni ed europei.

Certo la situazione si presenta di una gravità eccezionale e lo spettro della guerra civile si avanza spaventoso, minacciando di ricacciare dall' Europa nei suoi paesi d'origine quell'islamismo che negli scorsi secoli, dopo essersi impadronito di tutta la penisola balcanica, per poco non avrebbe presa Vienna se in tempo non fosse giunto a salvarla Eugenio di Savoia.

La crisi attuale che traversa la Turchia, secondo i più importanti giornali esteri, non può dare che due risultati, o lo sfacelo del grande Impero creato da Maometto II, con la vittoria dei Giovani turchi, o, con la sconfitta di questi, il ritorno del più efferato e crudele fanatismo religioso. Costituzione europea o Choriat: da questo bivio pare che non si possa uscire ritenendosi impossibile l'unione dell'una con l'altro come inutilmente, in questi ultimi giorni ha tentato di ottenere il partito dell'*Unione mussulmana.*

La soluzione della crisi non può tardare, ed in previsione di quanto potrebbe dispiacevolmente accadere, tutte le potenze, come risulta dai dispacci che più oltre pubblichiamo, inviano navi nell'Egeo per la protezione dei loro nazionali.

***

La probabile alleanza serbo-bulgara, alla quale accennammo nel nostro *Diario* di ieri, viene confermata, e le parole con le quali il Re Pietro ed il Governo serbo si sono felicitati con lo Czar Ferdinando e con il Governo di Sofia per il riconoscimento dell'indipendenza bulgara fanno ritenere che le trattative siano più avanzate di quanto si conosca.

Infatti il ministro degli affari esteri di Serbia Milovanovich ha telegrafato al rappresentante della Serbia a Sofia nei seguenti termini:

« Informandovi che S. M. il Re ha inviato oggi felicitazioni a S. M. il Re di Bulgaria per l'indipendenza del suo reame, vi prego comunicare al Governo bulgaro che il Governo della Serbia si sente lieto di potergli esprimere le più cordiali e calorose felicitazioni. Nel momento in cui il popolo bulgaro saluta il suo Regno indipendente, il Governo serbo nutre la incrollabile speranza di vedere le relazioni tra i due popoli slavi svolgersi e consolidarsi in questa completa unità di interessi basati sulla esperienza passata e sui vitali interessi del presente e dell'avvenire ».

***

Il telegrafo per sommi capi informò del trattato di pace concluso fra l'Olanda ed il Venezuela; si hanno oggi maggiori particolari, secondo i quali i Paesi Bassi s'impegnano a richiamare in vigore a Curacao il divieto d'esportazione delle armi per il Venezuela.

Il Venezuela mantiene lo *statu quo* della sua tariffa doganale, che stabilisce, come è cognito, una tassa addizionale del 30 per cento sulle importazioni dalle Antille olandesi e inglesi sino a che un trattato di commercio e consolare sia concluso. Esso s'impegna a osservare un trattamento eguale verso le Antille neerlandesi e le Antille inglesi. Per conseguenza, appena una concessione sarà fatta dall' Inghilterra in favore della Trinità, questo favore entrerà egualmente subito in vigore nelle colonie neerlandesi delle acque caraibiche.

Il Venezuela pagherà ai Paesi Bassi una somma di 20,000 *bolivars* (lire) come danni-interessi per le navi mercantili olandesi fermate o catturate nel Venezuela nella primavera del 1908.

A sua volta l'Olanda restituirà al Venezuela il guarda-coste catturato durante la dimostrazione navale che ebbe luogo recentemente.

In seguito a questo accordo, il Governo neerlandese ha deciso di ridurre le forze navali nel mare delle Antille al numero normale. Perciò le corazzate *Galderland* e *De-Ruyter* raggiungeranno le loro sedi sia ai Paesi Bassi, sia alle Indie orientali. La sola corazzata *Utrecht* resterà di stazione a Curacao.

***

Si telegrafa da Lisbona, 22:

« Il Governo ha ordinato che venga data la più larga pubblicità al testo completo del trattato concluso fra il Transvaal e il Mozambico, il quale è stato distribuito ai Pari e ai deputati e che è comparso stamane nel *Giornale ufficiale.*

« Si annuncia che nelle prossime sedute delle due Camere saranno esposte critiche al trattato.

« Il Consiglio dei ministri ritiene, del resto, che non vi sia bisogno per esso di una ratifica da parte del Parlamento ».

***

Le notizie dalla Persia sono contraddittorie. Un dispaccio da Teheran, 22, nel mentre informa che gli insorti di Ispahan e di Retsch sono in marcia su Teheran, dice pure che, a Tabris, in seguito all'armistizio di sei giorni concluso l'altro ieri, sono state iniziate trattative tra l'assemblea e l'esercito che assedia la città.

CRONACA ARTISTICA

Fiore precoce. — Così e non altrimenti noi troviamo modo di qualificare la bimba della quale gustammo ieri l'arte squisita nella sala del suo illustre maestro, Alfonso Rendano.

Quella creaturina dodicenne, dagli occhi bruni pieni di visioni, che, davanti ad un uditorio ristretto quanto colto e gentile, faceva la prova generale del suo primo concerto, indetto per lunedì 26 corrente al Circolo calabrese di Napoli, ci ha sinceramente commossi, gradevolmente sorpresi. Gli è che spesso si presentano al pubblico fanciulli strombazzati come prodigi artistici, ma molte volte, ahimè! essi non sono che l'esponente di sterili desideri o di uno sfruttamento impaziente.

Augusta Coen invece è già una piccola artista, punto ritardata nello sviluppo fisico dallo studio indefesso, intelligente e sicura di se stessa, che, appena seduta davanti al magnifico Steinway del suo maestro, affermò la sua grazia e la sua agilità nelle *Variazioni in fa minore* di Haydn, fraseggiò con singolare chiarezza la *Romanza senza parole* di Mendelssohn, eseguì con brio e franchezza inappuntabili il *Concerto italiano* del Bach, fu elegante, disinvolta nel *Rondò* di Beethoven, disse il *Notturno* del Chopin con vero senti-

mento, e nella *Predicazione di S. Francesco agli uccelli*, di Liszt, diede prova di una delicatezza da pianista provetta.

Questa bimba possiede vere dita di piccola fata, che sussurrano, trillano, gorgheggiano come una nidiata di usignoli liberi, e declamano come un bravo attore, o scrosciano colla sonorità di una banda. Ma la sua caratteristica è la fedeltà colla quale riproduce i vari, più disparati caratteri dei grandi maestri dell'arte musicale. Grieg come Chopin, Talberg come Liszt, Field come Beethoven sono dalla Coen rievocati non soltanto nelle loro note, bensì nella loro anima, e questo è certo interamente dovuto al Rendano, interprete senza pari nei nostri tempi, il quale ebbe anche il merito di combinare per l'esordio della sua allieva un programma che ne pone in evidenza tutti i pregi eccezionali, assicurandole un battesimo artistico veramente trionfale.

La bimba, applaudita ad ogni esecuzione, fu alla fine del concerto salutata con un'ovazione dall'eletto uditorio, che non si saziava di festeggiarla, di accarezzarla, di pronosticarle una carriera luminosa. Dal canto suo, il maestro Rendano era raggiante: a buona ragione; questa sua prediletta figlia in arte è un nuovo, eloquente documento della sagacia, della coscienza, dell'entusiasmo da lui poste anche nel compito d'insegnante, ch'egli intende, non come una speculazione, ma come un vero apostolato d'arte; e noi facendone la preziosa constatazione, auguriamo alla cara piccina un avvenire degno del suo grande maestro e della gloriosa tradizione artistica italiana.

BIBLIOGRAFIA

Aurelio Stoppoloni: *Herbert Spencer* — Roma, edizione della Rivista « I diritti della scuolo » 1908. — Nella collana biografica che l'egregio autore viene da anni cogliendo nel campo della pedagogia di tutti i tempi e di tutti i paesi, era da aspettarsi la comparsa del medaglione raffigurante questo pedagogista sommo e sommo filosofo moderno. E si può ben dire che la monografia, più accurata ancora del consueto e maggiormente densa di pensiero e di dottrina, è riuscita degna del nobile soggetto.

L'opera si svolge nell'ordine stesso tenuto già dall'autore per darci piena conoscenza di altri illustri maestri dell'umanità - ordine così buono ed ovvio ad un tempo, che per verità non ci sarebbe ragione di cambiarlo. Lo Spencer, al pari degli antecessori suoi, viene considerato come uomo, poi come filosofo ed infine come educatore.

Nella prima parte lo Stoppoloni, con la scorta dell'Autobiografia e di vari scritti dello stesso suo protagonista, segue il formarsi di quel sovrano intelletto nell'allevamento iniziale, negli studi e nell'esperienza della vita, spiegando come attraverso a tale formazione esso abbia potuto attingere materia per dar poi così abbondanti frutti e così svariati. La biografia riesce in tal modo ad un tempo utile e divertente. Abbastanza completa nella sua brevità, essa reca scelti aneddoti e rileva tratti caratteristici che, opportunamente illustrati con fine osservazione, fanno spiccare la figura dello Spencer nella vera sua luce, mentre d'altra parte danno al lettore occasione di trarne preziose norme educative, talune delle quali, pur derivando da sì diversa fonte, vengono a confermare molte idee di J. J. Rousseau.

Anche la parte che riguarda il filosofo è esposta con grande obbiettività, con tanta obbiettività, anzi, da lasciarci incerti circa le idee personali dell'espositore; ma essa spiega assai bene quelle dello Spencer, e questo è l'essenziale. Nè si può a meno di riconoscerne allo Stoppoloni il debito merito, quando si riflette come non sia agevole chiarire alla comune dei lettori i termini dei sistemi filosofici. Lodevole è pure la cura che egli si dà di sceverare in essi quanto è dovuto propriamente allo Spencer da ciò che questi ha preso dai suoi predecessori nella via delle ricerche scientifiche. E di queste lo Stoppoloni ci porge invero una storia sufficiente nella sua forzata concisione, riferendo con esatta semplicità il processo di tali studi frammezzo alle varie scuole ed agli assunti contraddittorî dei grandi eruditi, non senza accennare altresì alle deduzioni che dall'opera stessa dello Spencer han tratto altri pensatori. Ora, chi sa come fu ampia e poliforme la concezione spenceriana deve comprendere quanto buon volere abbia spiegato l'autore nel porgere in tal modo un'idea abbastanza evidente d'ogni sua parte.

È superfluo dire che lo Stoppoloni si diffonde maggiormente nell'illustrare lo Spencer come educatore e lo fa con quella esattezza ed opportunità di osservazioni che è propria di un ottimo pedagogista. Notevole è per questo riguardo l'imparzialità di cui dà prova il biografo, intrecciando alla dovuta ammirazione la critica giudiziosa, non risparmiando al grande pensatore le giuste confutazioni, come per esempio, alle idee pessimiste da lui espresse intorno alla vanità della scienza quale fattore morale.

In complesso, pertanto, la novella pubblicazione del prof. Stoppoloni viene anch'essa ad aggiungere un elemento di utilità e di decoro alla « Biblioteca pedagogica » nella quale prende posto, e noi non abbiamo che da ripetere all'egregio autore i nostri rallegramenti per la sua fecondità libraria, tanto più che a questa corrisponde non meno assidua l'attività pratica nella funzione educativa, come ce lo dimostra, fra il resto, l'opera da lui prestata anche recentemente e che tuttora presta a pro' della mutualità scolastica, ond'egli fu tra i primi introduttori in Italia ed è uno degli apostoli più ferventi.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il Principe di Udine, che rappresenterà S. M. il Re alla inaugurazione dell'Esposizione di Venezia, giungerà colà questa sera, in forma privatissima.

Con lo stesso treno giungerà in forma ufficiale la rappresentanza del Senato, composta del vice presidente on. Blaserna e dei due segretari onorevoli Di Prampero e Filippo Mariotti.

Stamane, alle 8.45, arrivarono S. E. il ministro della pubblica istruzione e la delegazione dell'ufficio di presidenza della Camera che furono ricevute da tutte le autorità civili e militari. La deputazione della Camera è discesa all'Hôtel Britannia.

La città di Roma sarà rappresentata ufficialmente dall'assessore comunale prof. Canti.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma si riunirà stasera in seduta pubblica.

Varie proposte vennero aggiunte all'ordine del giorno.

Le nuove obbligazioni ferroviarie. — La sottoscrizione pubblica al prestito di 85 milioni in obbligazioni di Stato redimibili 3.50 per cento netto, con decorrenza dei frutti dal 1° aprile corrente, avrà luogo presso tutte le filiali della Banca d'Italia nei giorni 27 e 28 di questo mese di aprile.

Per i danneggiati dal terremoto. — Ieri si riunì alla Consulta, sotto la presidenza del sindaco di Roma, comm. Nathan, la Commissione esecutiva del Comitato centrale di soccorso pei danneggiati dal terremoto della Calabria e della Sicilia.

La Commissione approvò altri quattro elenchi di sussidi a piccoli industriali, commercianti, ecc., per avviamento alla ripresa della precedente loro attività. Tali elenchi per un importo complessivo di L. 313,295, comprendono 1171 sussidi ad altrettanti capi di famiglia, in gran parte profughi nei vari paesi del Regno, i quali ne conseguiranno il pagamento, allorchè si restituiranno nei rispettivi paesi di origine, ovvero quando provino di avere trovato stabile collocamento nei luoghi di attuale dimora.

La Commissione successivamente approvò un nuovo elenco di sussidi di sistemazione a profughi che si sono stabiliti in varie città del Regno, avendovi trovato occupazione, per un importo di L. 18,300.

Quindi assegnò sussidi per l'importo di L. 20,800, ad alcune nubili rimaste prive di appoggio in conseguenza del terremoto.

Poscia approvò il quarto elenco di assegnazioni alle vedove in conseguenza del terremoto, provvedendo in tal maniera a 45 donne, la maggior parte delle quali con figli minorenni, con la concessione di 25 sussidi per una volta tanto e di 20 sussidi quadriennali, con la spesa complessiva di L. 52,000.

Inoltre deliberò sull'11° elenco di domande per sussidi scolastici comprendente 286 istanze; di esse 101 sono state accolte con la concessione dello assegno mensile, 46 con quella di un sussidio per una volta tanto e 49 sono state respinte.

I provvedimenti adottati finora per tale genere di istanze ascendono a 2466.

La Commissione, infine, provvide a vario erogazioni e deliberò su numerose richieste di enti e di autorità.

Società per l'istruzione della donna. — Alla presenza delle LL. EE. i ministri della guerra e della marina e della pubblica istruzione, nonchè di un pubblico elettissimo e numeroso, ieri, nell'aula magna del Collegio romano, ad iniziativa della Società per l'istruzione della donna, il maggiore Moris, comandante la brigata specialisti del 3° genio, tenne una conferenza sul *Dirigibile militare italiano.*

L'argomento di alta importanza scientifica e di palpitante attualità interessò vivamente l'uditorio che ripetutamente applaudì e in infine coronò con una calorosa ovazione la dotta parola del conferenziere.

Conferenze. — Domani, alle ore 21, il prof. avv. Pietro Cogliolo, della R. università di Genova, terrà nella sede del circolo giuridico di Roma, a Piazza Caprettari, 70, una conferenza sul tema: *Il contratto giornalistico.*

*** Domenica, alle ore 17, nella stessa sede del circolo giuridico il dott. Emilio Re terrà una conferenza sul tema: Assistenza ai minorenni condannati condizionalmente durante il periodo di prova.

Movimento commerciale. — Il 21 corr., furono caricati a Genova 1407 carri, di cui 380 di carbone pel commercio e 94 per l'amministrazione ferroviaria; a Venezia 380, di cui 91 di carbone pel commercio e 79 per l'amministrazione ferroviaria; a Savona 402, di cui 246 di carbone pel commercio e 48 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 274, di cui 81 di carbone pel commercio e 23 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 130, di cui 77 di carbone pel commercio e 42 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R. nave *Vesuvio* è partita da Aden per Massaua. — La *Palinuro* da Cannes per Barcellona.

Marina mercantile. — Da Suez ha proseguito per l'Italia il *Peloro*, della N. G. I. — Il *Virginia*, del Lloyd italiano, è giunto a New York, dove pure è giunto il *Principe di Piemonte*, del Lloy Sabaudo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 22. — Un comunicato dell'Ambasciata di Turchia informa che l'ordine è ristabilito ad Adana, Itchil, Mersina e Tarso. Continuano i disordini a Djtolli e Bordket.

Il Governo ottomano ha inviato numerose truppe nel vilayet di Adana per reprimere i disordini ed ha aperto inchieste per accertare le responsabilità.

LONDRA, 22. — Le potenze riconosceranno il Regno di Bulgaria appena avranno ricevuto comunicazione dell'accordo russo-turco-bulgaro.

COSTANTINOPOLI, 22 (ore 7.45 pom.). — Si annunzia da Santo Stefano che l'Assemblea nazionale, che comprende la Camera ed il Senato riuniti, discute la proposta della deposizione del Sultano.

La seduta continua.

COSTANTINOPOLI, 22. — Il Ministero dell'interno smentisce che vi siano 400 morti a Marache, vilayet di Aleppo. Le vittime sono al massimo venti.

Sono state inviate truppe a Kozan, vilayet di Adana. Sono avvenuti sanguinosi incidenti anche in altri luoghi della Cilicia e della Siria.

VIENNA, 22. — Il Governo austriaco ha notificato al Gabinetto ungherese che rifiuta per motivi tecnici di massima la proposta relativa alla Banca a forma di Cartel.

Per conseguenza i ministri Kossuth e Appony sottoporranno probabilmente sabato al Sovrano la proposta di creare una Banca nazionale ungherese indipendente.

L'imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto a mezzogiorno il ministro Andrassy.

MALTA, 22. — Il Re Edoardo ha nominato l'arcivescovo di Malta commendatore dell'ordine di Vittoria. È la prima volta che un prelato cattolico di Malta viene decorato durante il dominio inglese.

La popolazione è molto riconoscente verso il re d'Inghilterra.

VIENNA, 22. — La *Neue Freie Presse* dice che l'imperatore Guglielmo ha l'intenzione, al suo ritorno da Corfù, di visitare l'imperatore Francesco Giuseppe a Vienna nella seconda settimana di maggio.

Secondo lo stesso giornale una nave da guerra ed una controtorpediniera partirebbero oggi da Pola per le acque turche allo scopo di proteggere i sudditi austro-ungarici in Siria.

COSTANTINOPOLI, 22. — Dispacci consolari recano che la popolazione di Damasco e di altri luoghi si è calmata mercè l'influenza delle autorità civili e militari.

Dispacci dei consoli valutano il numero delle vittime armene nel vilayet di Adana a 15 mila; villaggi interi sono distrutti; le autorità del vilayet domandano per giustificarsi davanti all'Europa una dichiarazione del vescovo armeno che è stato un movimento rivoluzionario armeno che ha provocato i massacri [altrimenti minacciano di uccidere tutti i [superstiti.

Gli armeni residenti a Costantinopoli ed in altri luoghi sono inquietissimi.

Il comando del corpo d'armata di Salonicco in una nota ai Consolati giustifica l'azione delle truppe per ristabilire l'ordine pubblico e dichiara che tutte le condizioni sono state accettate salvo quelle relative alle truppe che sono tuttora oggetto di esame. Se non sarà data risposta entro 24 ore, il corpo d'armata di Salonicco riprenderà la sua libertà di azione. Esso rende responsabili delle conseguenze eventuali gli autori degli avvenimenti.

VIENNA, 22. — La *Politische Correspondenz* scrive: La Nota russa relativa al riconoscimento dell'indipendenza della Bulgaria è stata rimessa ieri al Ministero degli affari esteri a Vienna. Come si sa il Governo austro-ungarico ha dichiarato fino dal principio che esso è completamente pronto a riconoscere l'indipendenza della Bulgaria ove venga stabilito un accordo che tuteli gli interessi delle ferrovie orientali. Appena ciò sarà avvenuto l'Austria-Ungheria non tarderà a riconoscere il Regno di Bulgaria.

VIENNA, 22. — In seguito a notizie inquietanti pervenute da vari porti dell'Asia Minore circa gravi eccidi che ivi sarebbero stati commessi, l'incrociatore corazzato *Kaiser Karl VI* e l'incrociatore *Zenta* sono stati inviati in Oriente.

COSTANTINOPOLI, 22. — L'investimento della città è ora quasi completo; si dice che alcuni contingenti del 3° corpo d'armata sono stati inviati dall'altra parte del Mar di Marmara ove hanno occupato la stazione, testa di linea della ferrovia dell'Anatolia, in modo da sbarrare la via ai fuggiaschi da Costantinopoli e tagliare le comunicazioni da questa parte.

Il *Sebesti* scrive che la sorte e la tranquillità di 25 milioni di ottomani esigono l'abdicazione del Sultano.

LONDRA, 22. — Un dispaccio privato da Costantinopoli conferma che le trattative continuano. Nazim pascià si reca a conferire fuori della cinta della città con Chefket pascià.

Questi per mettersi alla testa dell'esercito costituzionalista attende nuove truppe costituzionaliste, che provengono dalla Rumelia.

COSTANTINOPOLI, 22. — Le trattative continuano ancora tra Nazim pascià e il capo dell'armata costituzionalista. I punti in discussione sono i seguenti:

Licenziamento di cinquemila uomini della guarnigione di Costantinopoli, il cui periodo di servizio è terminato.

Sostituzione delle truppe della guarnigione di Costantinopoli con altre truppe di Salonicco.

Esemplare punizione delle truppe che ebbero complicità nei recenti disordini a seconda della loro colpevolezza.

Trasferimento del servizio di pubblica sicurezza della città alla gendarmeria macedone riformata.

Tali condizioni dovranno essere adempiute con gran cura e moderazione per evitare spargimento di sangue.

COSTANTINOPOLI, 22. — Secondo notizie da Erzerum il movimento formalista di Adana a favore del Sultano e della legge dello Cheriat sembra che si debba estendere anche alle provincie orientali.

Si parla di devastazioni commesse dai Kurdi e dai Circassi nei villaggi cristiani dei vilayet di Aleppo e Siwas. Gli abitanti scongiurano la Porta di inviare truppe.

LONDRA, 22 (*Camera dei comuni*). — Rispondendo ad analoga interrogazione, il primo ministro Asquith dichiara che l'ammiraglio lord Beresford ha recentemente inviato all'Ammiragliato una dichiarazione circa la preparazione alla guerra della flotta della metropoli negli ultimi due anni.

I punti sollevati da lord Beresford saranno oggetto di una inchiesta affidata alla Sottocommissione del Comitato di difesa imperiale sotto la presidenza di Asquith. Il primo lord dell'Ammiragliato è stato il primo a desiderare l'inchiesta.

Asquith annuncia pure che il bilancio sarà sottoposto alla Camera giovedì 29 aprile.

Il deputato Carlo Dilke chiede a quale punto siano le trattative con gli Stati Uniti per le riforme al Congo.

Sir E. Grey dice che rimangono da regolare parecchi punti capitali relativi alla Nota da inviarsi al Belgio. Il ministro dichiara, rispondendo ad una interrogazione sulla data del varo delle quattro corazzate addizionali, che non può dire nulla di più della recente dichiarazione di sir E. Grey.

Parlando dello stato attuale di cose in Persia sir E. Grey dice che la sola soluzione per lo Scià sarebbe di congedare i consiglieri reazionari incompetenti e di convocare un'assemblea. I rappresentanti dell'Inghilterra e della Russia a Teheran hanno fatto collettivamente passi presso lo Scià a questo scopo.

In quanto a Tabris, ove la situazione è criticissima, il Governo russo ha preso misure per il caso di insuccesso dei negoziati, tali da assicurare, si spera, l'approvvigionamento e la protezione degli stranieri.

Interrogato sugli avvenimenti di Turchia, sir E. Grey dichiara che non è in grado di dire quale sarà il risultato dei negoziati di Costantinopoli. Si limita a ripetere le dichiarazioni di Asquith.

Grey dice che non ha ricevuto nessuna nuova informazione circa la pretesa intenzione del Sultano di rifugiarsi nell'ambasciata inglese di Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI, 22. — Si ha da Erzerum che i soldati della guarnigione hanno percorso le vie brandendo le armi ed acclamando il Sultano e lo Cheriat.

I membri locali del Comitato « Unione e Progresso » si sono rifugiati nei consolati esteri.

Zaihmi pascià, ex-Mustessarif di Kerbela, è stato nominato Vali di Adana.

L'incrociatore italiano *Francesco Ferrucci* e un incrociatore francese sono arrivati a Mersina.

COSTANTINOPOLI, 22. — L'esercito di Salonicco si avvicina a Costantinopoli. L'ammiraglio Gangle, comandante delle navi turche che hanno preso parte alla rivolta del 13 corrente, le conduce a Ismit.

PARIGI, 22. — I giornali hanno da Erzerum:

Il palazzo del Valì è stato invaso da un battaglione di fanteria che ha proclamato lo Cheriat.

I protetti francesi si sono rifugiati in massa al consolato di Francia.

MADRID, 22. — Al Ministero dell'interno si smentisce l'assassinio del deputato di Valenza, Soriano.

MADRID, 22. — *Camera dei deputati.* — Le tribune e l'aula sono gremite.

Si legge una comunicazione che annunzia la presentazione alla Camera dei progetti e dei documenti relativi all'aggiudicazione della costruzione della squadra alla Società inglese di costruzioni navali Vickers.

MALTA, 22. — I Sovrani inglesi, dopo aver fatto colazione coi duchi di Connaught, hanno inaugurato il nuovo ospedale.

Stasera daranno un banchetto a bordo del *Victoria and Albert*.

VIENNA, 22. — È stato raggiunto un completo accordo circa l'uso delle lingue presso le autorità governative in Dalmazia. L'ordinanza in proposito verrà pubblicata prossimamente.

COSTANTINOPOLI, 22 (ore 8 pom.). — Nell'Assemblea nazionale, riunita a Santo Stefano, presenti diciannove senatori e centoventi deputati, sotto la presidenza del presidente del Senato, Said pascià, vengono discusse due proposte: la prima riguarda la deposizione del Sultano, la seconda concerne l'avanzata dell'esercito di Macedonia.

Il maresciallo Hazi Muktar stava parlando contro la proposta della deposizione del Sultano, quando apparvero dinanzi a Santo Stefano cinque navi da guerra, che si posero a disposizione dell'Assemblea.

Ciò produsse una grande impressione e provocò una tendenza favorevole alla proposta di deposizione. Si crede che questa sia stata decisa in massima ed anche lo Sceicco dell'Islam vi si sarebbe manifestato favorevole.

La proposta circa l'avanzata delle truppe macedoni è ancora in discussione.

Si è discusso pure circa l'amnistia generale dopo il cambiamento del Sultano.

La seduta continua.

SANTO STEFANO, 22. — L'assemblea nazionale ha deciso di emanare immediatamente un proclama contenente la dichiarazione che l'avanzata dell'esercito di Macedonia è legale e riproducente i due proclami di Hussein Husni.

Fino alle 10 di stasera nessuna deliberazione definitiva era stata presa circa la deposizione del Sultano.

La seduta continua.

Nei circoli diplomatici competenti si ritiene che domani vi sarà la cerimonia del Selamlik. Non è ancora escluso che il Sultano possa non essere detronizzato.

Il presidente della Camera, Mustafà, si è dimesso. Ahmed Riza ha riassunto la presidenza.

SANTO STEFANO, 22. — Dopo la seduta pubblica dell'assemblea nazionale, il pubblico viene allontanato.

Il comandante del Corpo d'armata di Salonicco, Mahmud Schefket, e il capo dello stato maggiore, Perten, assistono alla seduta.

Si assicura che siano presenti all'assemblea già 220 deputati ai quali viene proibito di allontanarsi.

Nessuna decisione è stata ancora presa circa la proposta di detronizzare il Sultano.

La seduta continua.

LISBONA, 22. — *Camera dei deputati.* — Si respinge con 57 contro 33 voti la mozione d'urgenza tendente a dichiarare incostituzionale il modo nel quale è stato firmato l'accordo fra il Transwaal e il Mozambico.

COSTANTINOPOLI, 22. — Si calcola ad oltre diecimila il numero degli armeni uccisi nell'Asia Minore durante gli ultimi disordini.

Un'ambasciata estera dichiara persino che il numero degli uccisi raggiunge i 15,000.

Il Governo ha inviato al valì di Adana l'ordine di reprimere i disordini senza pietà e di punire i provocatori.

La città armena di Aidjn è assediata dai maomettani, i quali attendono di essere in numero bastante per attaccare le fortificazioni improvvisate dagli abitanti.

I disordini continuano ad Antiochia, ma a Tarso la situazione migliora.

Le missioni che si trovano ben protette dànno ricovero a tremila profughi. Cinquecento case sono state distrutte nel quartiere armeno.

L'intera popolazione di Karikan è annientata. I massacri sono stati ovunque perpetrati colla massima violenza, e non sono stati neppure risparmiati le donne e i fanciulli.

Gli armeni hanno fiducia nei Giovani turchi, perchè riconoscono che i massacri sono stati commessi dai partigiani dell'antico regime.

COSTANTINOPOLI, 22. — Il proclama dell'assemblea nazionale approva i proclami dell'esercito di Macedonia relativi all'annullamento completo dell'attentato contro la Costituzione e del rinascente assolutismo, come pure al ristabilimento dell'ordine ed alla punizione degli autori dei disordini di martedì 13.

L'assemblea dichiara che il modo di agire dell'esercito risponde agli intendimenti della Nazione. Perciò l'esercito dovrà essere obbedito da tutti e chiunque gli opporrà resistenza dovrà essere punito

ATENE, 23. — Le notizie pubblicate da alcuni giornali esteri circa i pretesi preparativi militari della Grecia sono assolutamente prive di fondamento. Nessuna misura giustifica simile supposizione e la Grecia non ha mai pensato ad allontanarsi dalla sua attitudine pacifica.

È giunto Kemal Bey, capo dei liberali turchi. Egli dichiara che si recherà in Albania. Sono giunte pure parecchie centinaia di profughi turchi.

SANTO STEFANO, 23. — Il pubblico che era stato allontanato dopo la seduta pubblica del Parlamento fu tenuto a qualche distanza dall'edificio, ove l'assemblea nazionale rimase adunata in seduta segreta. Erano presenti quasi tutti i senatori.

L'assemblea decise di inviare una deputazione a ringraziare e felicitare le navi da guerra.

Un'altra seduta avrà luogo oggi.

LONDRA, 23. — Il corrispondente del *Times* da Salonicco telegrafa in data di ieri: Il Comitato « Unione e progresso » ha ordinato a tutti i suoi membri borghesi e militari che sono attualmente coll'esercito di investimento di Costantinopoli di ritornare immediatamente a Salonicco per non dar luogo ad alcun sospetto di tentativo di esercitare un'influenza sui capi militari.

Il comandante del 2° corpo ha telegrafato a Chefkt che approva senza riserva le condizioni fatte da quest'ultimo al Governo.

Il corrispondente del *Times* telegrafa pure un riassunto delle condizioni formulate da Chefket pascià. Si trovano in esse, oltre ai punti già noti, le condizioni seguenti: Proclamazione dello stato di assedio per tutto il tempo necessario alla costituzione di un Gabinetto ed elezione di un presidente della Camera nominato conformemente alle leggi.

COSTANTINOPOLI, 23. — Essendosi ritirato il presidente della Camera nominato in seguito ai recenti avvenimenti, Ahmed Riza assunse nuovamente la presidenza dell'assemblea nazionale.

Venne deciso che l'assemblea facesse una dichiarazione per approvare i proclami dell'esercito di Macedonia e per rilevare il colpo dato alla Costituzione dal movimento avvenuto a Costantinopoli, il quale non significa altro che un risveglio dell'assolutismo.

La dichiarazione dimostra poscia che si tratta di ristabilire la tranquillità del paese, proteggere la Costituzione, punire i fautori dei disordini, nei limiti tracciati dalla legge civile e religiosa.

L'assemblea nazionale ha dichiarato poscia che l'attitudine dell'esercito risponde ai desiderî della nazione e che perciò esso pretende l'obbedienza di tutti e che tutti coloro che resisteranno ne sopporteranno certamente le conseguenze.

COSTANTINOPOLI, 23. — Le navi della squadra che doveva comandare l'ammiraglio Gangle partirono prima dell'ora stabilita senza l'ammiraglio per raggiungere i costituzionali.

COSTANTINOPOLI, 23. — La partenza della flotta sotto il comando dell'ammiraglio Gangle ha prodotto una impressione di sollievo perchè si temeva che le navi bombardassero la città. Non rimane nel porto che l'incrociatore *Medjidieh* che è ancorato di fronte a Dolma-Bagtche.

Contrariamente a quanto si diceva i negoziati tra Nazim pascià ed i generali che comandano l'esercito di investimento non sono ancora iniziati. Si attende per iniziarli l'arrivo a Giadalgia di Mahmud Chefket pascià. Nondimeno nel frattempo i generali Izzet pascià e Khurkit pascià e lo stato maggiore del Ministero della guerra sono in relazione cogli assedianti.

Si conferma l'occupazione militare di Eskicher sulla ferrovia dell'Anatolia. Oltre cinquemila uomini appartenenti al secondo e al terzo corpo d'esercito sono sbarcati a Ismidt.

La prestazione del giuramento da parte dei soldati della guarnigione continua lentamente. I soldati accasermati presso il Ministero della guerra ricusano di prestare il giuramento.

Una quindicina di soldati hanno fatto una dimostrazione ostile dinanzi agli uffici del giornale *Hilal*, il cui personale è fuggito spaventato dalle minaccie di morte dei dimostranti.

Questi dopo essere stati dispersi dalla polizia si sono recati dinanzi al giornale *Ikdam* a protestare contro la non avvenuta inserzione di una nota nella quale essi si dichiaravano pronti a versare fino all'ultima goccia del loro sangue per il Sultano. Essi sono stati una seconda volta dispersi dalla polizia.

COSTANTINOPOLI, 23. — La prima seduta dell'assemblea nazionale a Santo Stefano fu presieduta da Kouchouk Said pascià e durò due ore.

Dopo l'approvazione del proclama alla nazione, la seduta pubblica fu tolta e l'assemblea si riunì poscia nel segreto più assoluto per discutere, secondo la generale convinzione, riguardo alla questione del trono.

La corazzata *Medjidieh*, lo yacht imperiale *Thalia* e tre altre navi da guerra sono giunte e si sono ancorate dinanzi all'edificio dello Yachting club ove siede l'assemblea nazionale.

Una deputazione è sbarcata ed ha dichiarato che le navi venivano a mettersi a disposizione del Parlamento.

Un po' più tardi è giunto pure l'incrociatore *Hamidijeh.*

SALONICCO, 23. — Si apprende che l'investimento della capitale è cominciato e che Mahmud Chefket pascià, comandante il terzo corpo, ha preso la direzione delle operazioni. Corre voce pure che il Sultano si prepari alla resistenza.

COLONIA, 23. — La *Kölnische Zeitung* ha da Costantinopoli, mezzanotte: L'Assemblea nazionale riunita a Santo Stefano, ha deliberato con 150 voti di detronizzare il Sultano. Il momento della detronizzazione non è stato ancora fissato.

Lo Scheik-ul-Islam preparerebbe il *Fetwa*.

COSTANTINOPOLI, 23 (ore 12). — Si dice che 150 deputati dell'Assemblea nazionale riunita a Santo Stefano abbiano votato iersera la deposizione del Sultano.

COSTANTINOPOLI, 23. — L'autorità militare dichiara che la prestazione del giuramento da parte delle truppe della guarnigione procede in modo soddisfacente.

SAINT NAZAIRE, 23. — Il vapore *Versailles*, con a bordo l'ex presidente del Venezuela, generale Castro, è giunto dopo un'ottima traversata.

CRISTIANIA, 23. — In seguito ad una collisione avvenuta tra il vapore *Oxford*, che partiva da Cristiania, ed il vapore *Edith*, che entrava in porto l'*Edith* affondò subito.

Il capitano dell'*Edith*, sua moglie e quindici uomini sono annegati.

Il vapore *Oxford* è stato portato alla costa.

COSTANTINOPOLI, 23 (ore 1.37 pom.). — All'annunziato voto di 150 deputati a favore della deposizione del Sultano, é da aggiungersi che ieri all'Assemblea nazionale partecipavano circa duecento venti deputati e dieciannove senatori.

Le questioni principali sono pertanto se il voto può considerarsi legale e se lo Sceicco dell'Islam farà il *fetva*.

Le notizie sull'attitudine di questo sono contradditorie: ciò che certamente è da constatarsi è che vari fattori cercano d'influire su di esse.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

22 aprile 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0°.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	755.8.
Umidità relativa a mezzodì	64.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 20.6.
	minimo 12.6.
Pioggia in 24 ore	—

22 aprile 1909.

In Europa: pressione **massima** di 768 sul mar Bianco, minima di 737 ad ovest dell'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: **barometro** salito leggermente sulle isole, disceso altrove, fino a 2 mm. sulle Marche ed Abruzzo; **temperatura** irregolarmente variata; pioggie e temporali sul Veneto, Lazio e Napoletano.

Barometro: livellato intorno a 759.

Probabilità: venti deboli o moderati intorno a levante al nord, deboli vari altrove; cielo generalmente vario con pioggie e qualche temporale al nord; alto Adriatico mosso.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 22 aprile 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio ..	—	—	—	—
Genova	coperto	calmo	20 1	14 6
Spezia	sereno	calmo	18 0	11 4
Cuneo	1/2 coperto	—	21 6	12 4
Torino	sereno	—	22 7	11 8
Alessandria	sereno	—	24 0	11 0
Novara	sereno	—	25 8	11 3
Domodossola	1/4 coperto	—	25 4	7 0
Pavia	1/2 coperto	—	26 0	8 8
Milano	3/4 coperto	—	27 2	12 6
Como	1/4 coperto	—	25 2	11 1
Sondrio	1/4 coperto	—	23 4	9 5
Bergamo	coperto	—	22 0	12 4
Brescia	3/4 coperto	—	22 2	12 3
Cremona	1/2 coperto	—	25 4	12 2
Mantova	sereno	—	22 4	12 0
Verona	1/2 coperto	—	22 8	14 9
Belluno	3/4 coperto	—	21 1	11 2
Udine	1/4 coperto	—	23 0	11 2
Treviso	1/2 coperto	—	23 2	12 0
Venezia	coperto	mosso	20 0	12 3
Padova	1/2 coperto	—	21 2	12 0
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	1/4 coperto	—	23 2	11 0
Parma	3/4 coperto	—	23 5	12 7
Reggio Emilia ...	3/4 coperto	—	23 0	12 8
Modena	3/4 coperto	—	22 5	11 4
Ferrara	1/4 coperto	—	21 3	11 9
Bologna	sereno	—	21 4	12 7
Ravenna	sereno	—	19 4	10 0
Forlì	1/4 coperto	—	22 6	13 0
Pesaro	sereno	calmo	20 0	14 1
Ancona	1/4 coperto	calmo	22 0	13 6
Urbino	sereno	—	19 4	13 3
Macerata	1/4 coperto	—	23 0	14 4
Ascoli Piceno ...	—	—	—	—
Perugia	1/4 coperto	—	23 4	10 6
Camerino	1/2 coperto	—	19 0	12 0
Lucca	nebbioso	—	22 3	11 6
Pisa	nebbioso	—	24 0	9 6
Livorno	1/2 coperto	calmo	20 8	11 0
Firenze	sereno	—	25 1	9 6
Arezzo	sereno	—	24 6	10 0
Siena	sereno	—	22 4	12 0
Grosseto	1/4 coperto	—	21 3	9 8
Roma	nebbioso	—	21 6	12 6
Teramo	sereno	—	24 8	13 0
Chieti	3/4 coperto	—	21 3	15 4
Aquila	—	—	—	—
Agnone	sereno	—	18 4	9 0
Foggia	3/4 coperto	—	23 9	11 9
Bari	coperto	calmo	20 0	12 8
Lecce	coperto	—	20 6	12 0
Caserta	coperto	—	23 0	14 2
Napoli	coperto	calmo	17 9	14 6
Benevento	nebbioso	—	24 8	14 0
Avellino	coperto	—	20 0	12 6
Caggiano	coperto	—	13 0	9 2
Potenza	coperto	—	17 9	10 0
Cosenza	sereno	—	23 2	13 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	15 6	8 0
Reggio Calabria ..	—	—	—	—
Trapani	coperto	legg. mosso	18 0	14 7
Palermo	coperto	calmo	20 4	11 7
Porto Empedocle .	sereno	calmo	18 5	13 5
Caltanissetta	sereno	—	19 3	11 0
Messina	piovoso	calmo	20 8	15 0
Catania	sereno	calmo	19 9	12 6
Siracusa	sereno	calmo	19 8	14 7
Cagliari	nebbioso	mosso	22 5	10 0
Sassari	nebbioso	—	19 0	11 0

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*